



Camera di Commercio
Ferrara

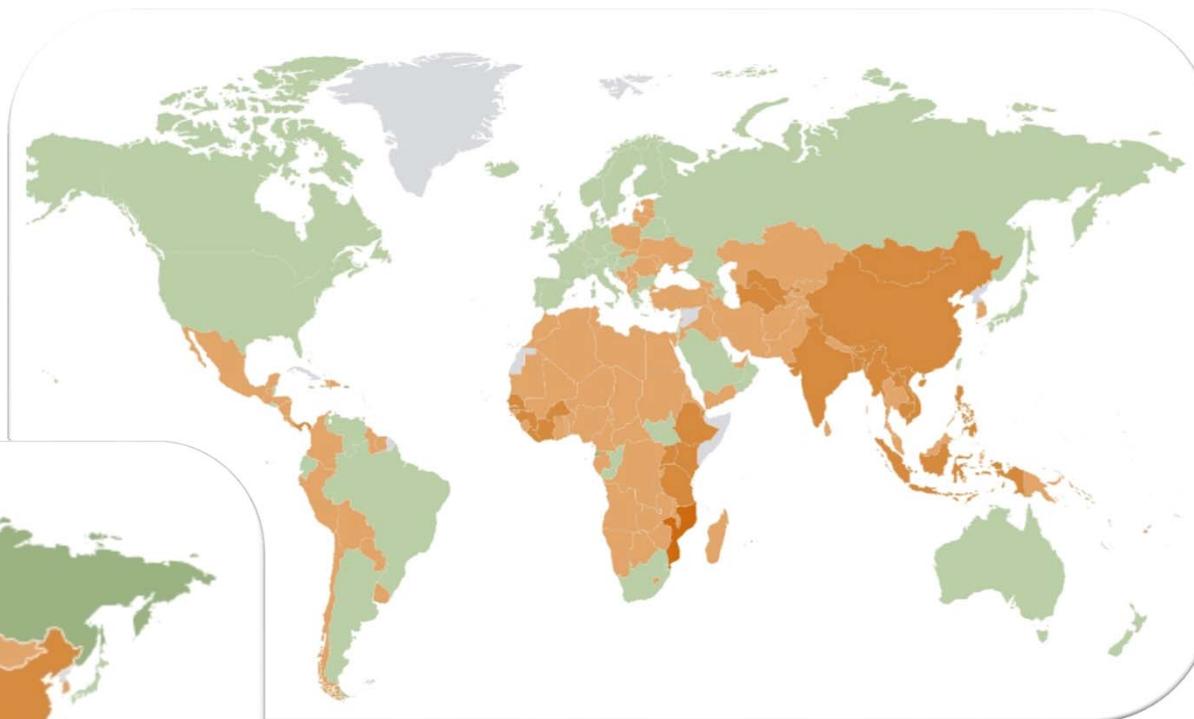
OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

DATI CONGIUNTURALI al 1° trimestre 2016 e
SCENARI PREVISIONALI al 2° trimestre 2016

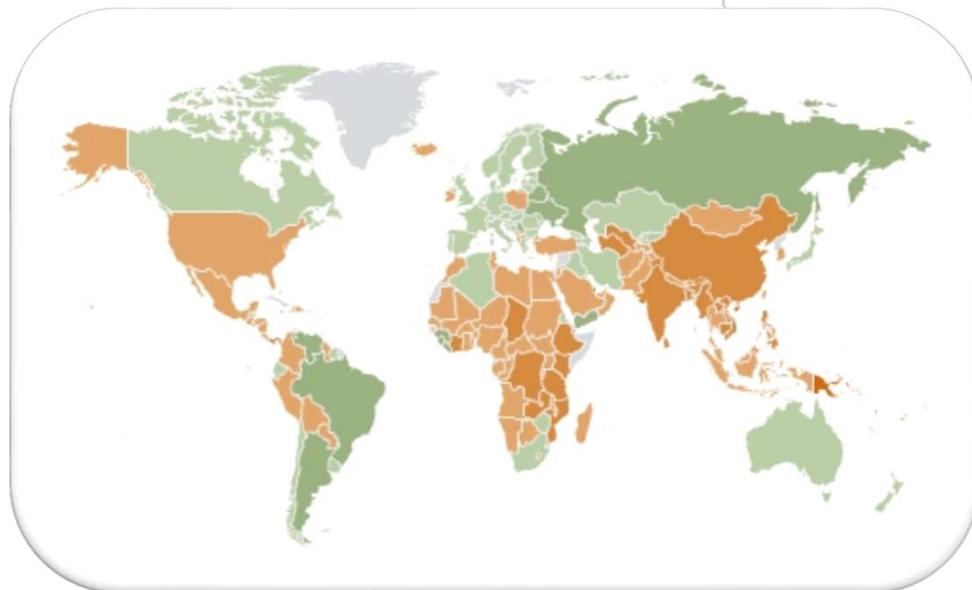
Ferrara, GIUGNO 2016

Lo scenario internazionale

PREVISIONE DI CRESCITA DEL PIL - WEO FMI aprile 2016

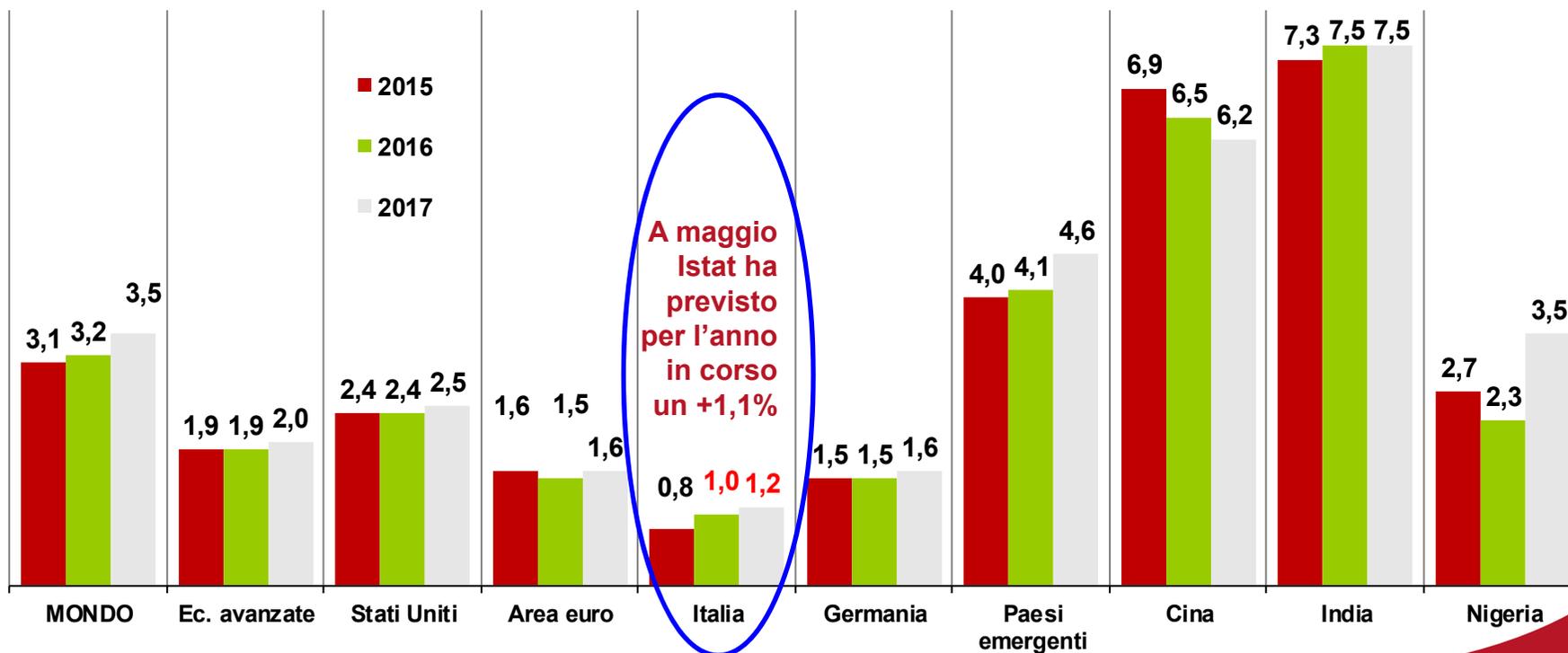
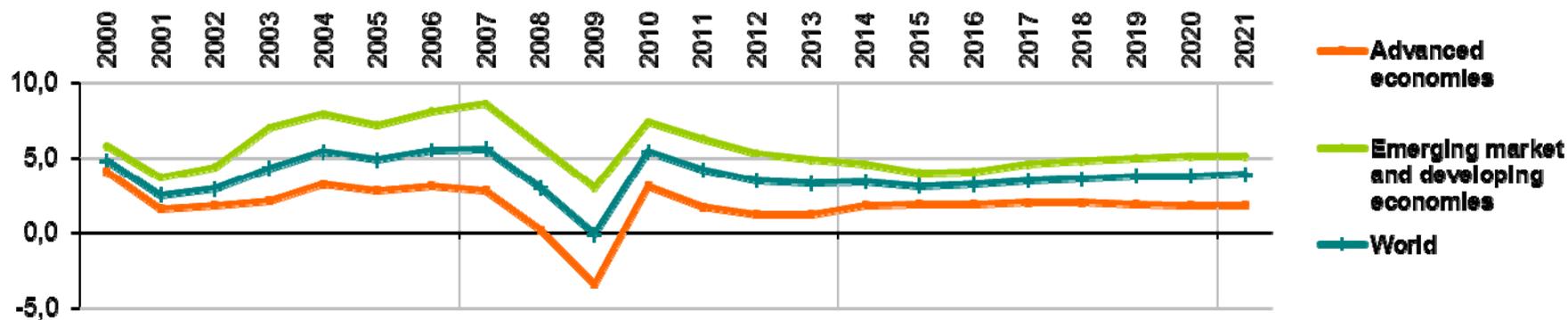


PREVISIONE DI CRESCITA DEL PIL - WEO FMI aprile 2015



Lo scenario internazionale

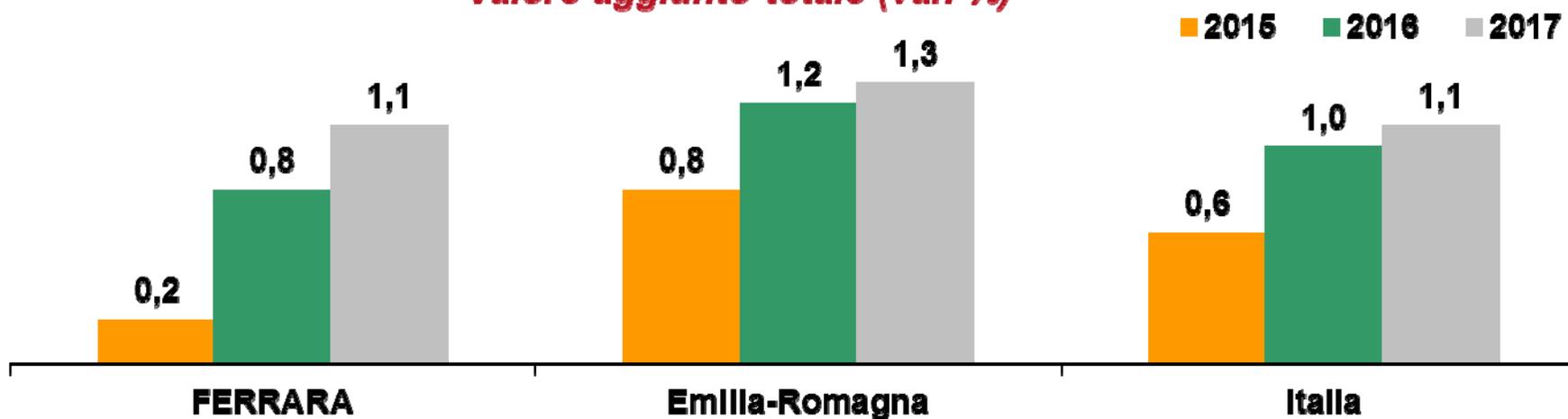
PREVISIONE DI CRESCITA DEL PIL - WEO FMI aprile 2016



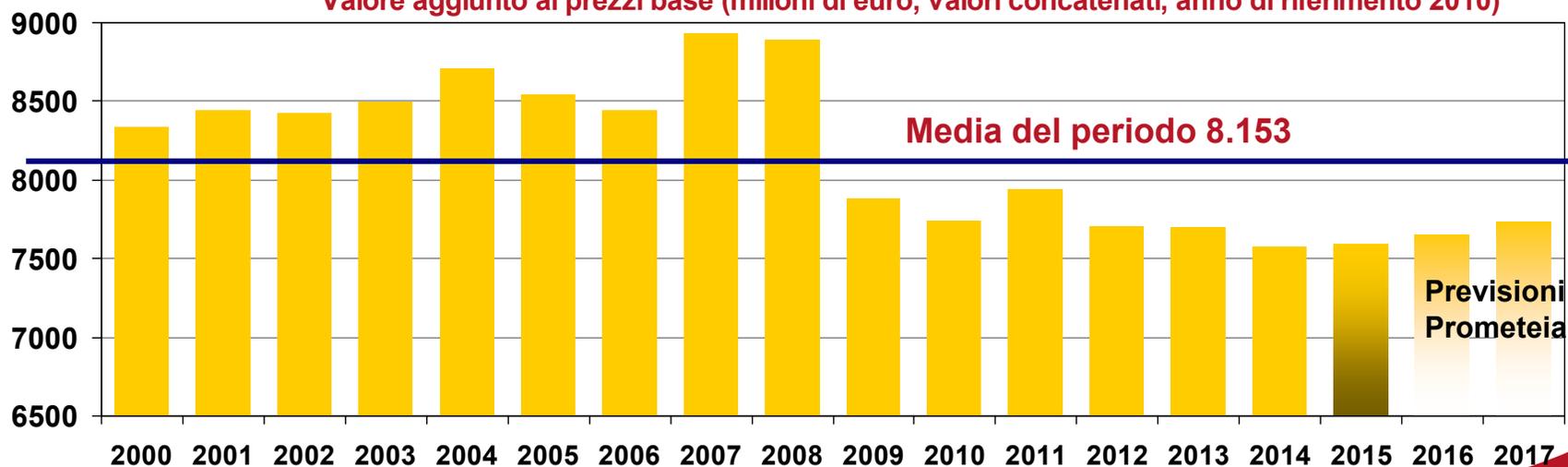
Scenari e previsioni per Ferrara

Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. aprile 2016

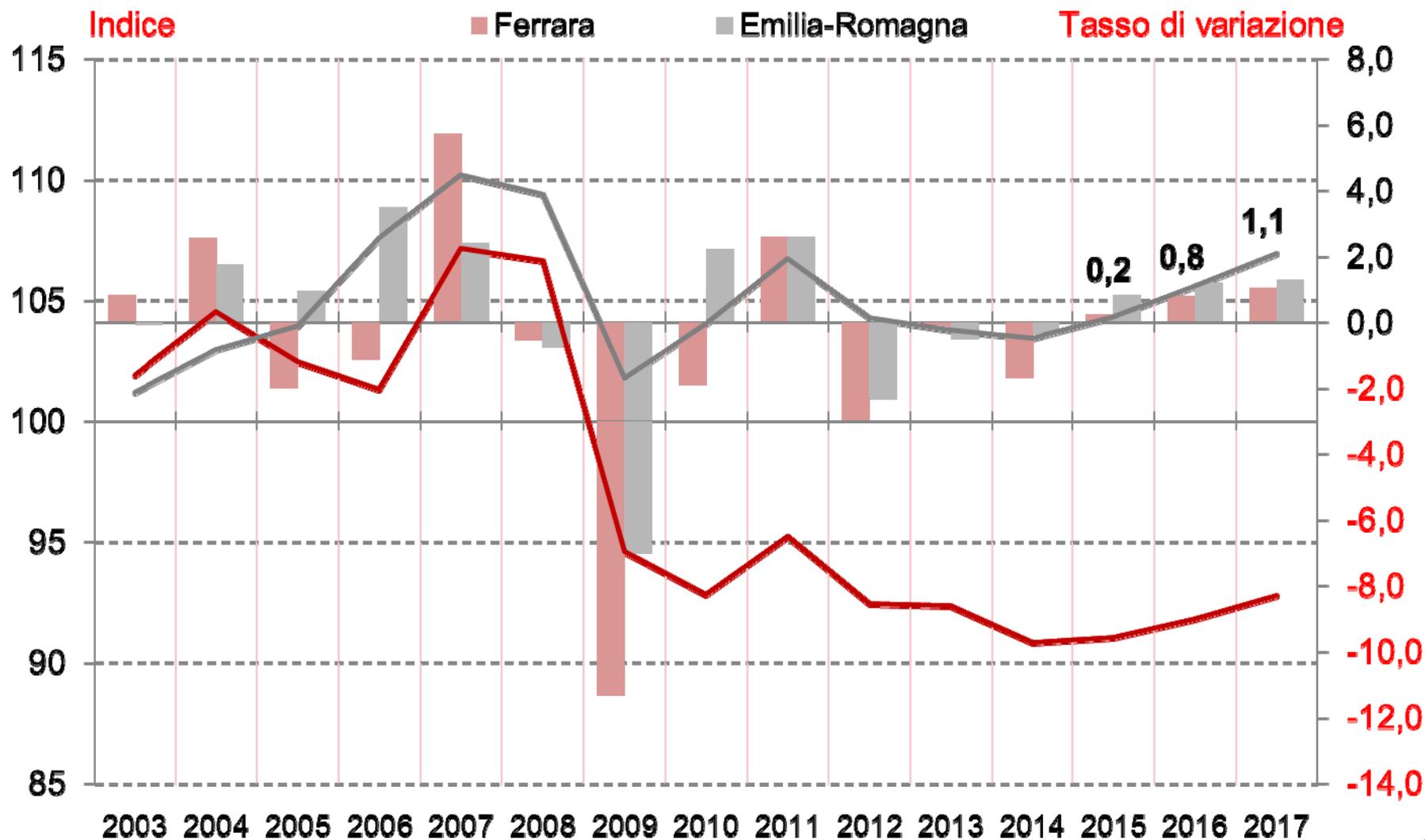
Valore aggiunto totale (var. %)



Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2010)



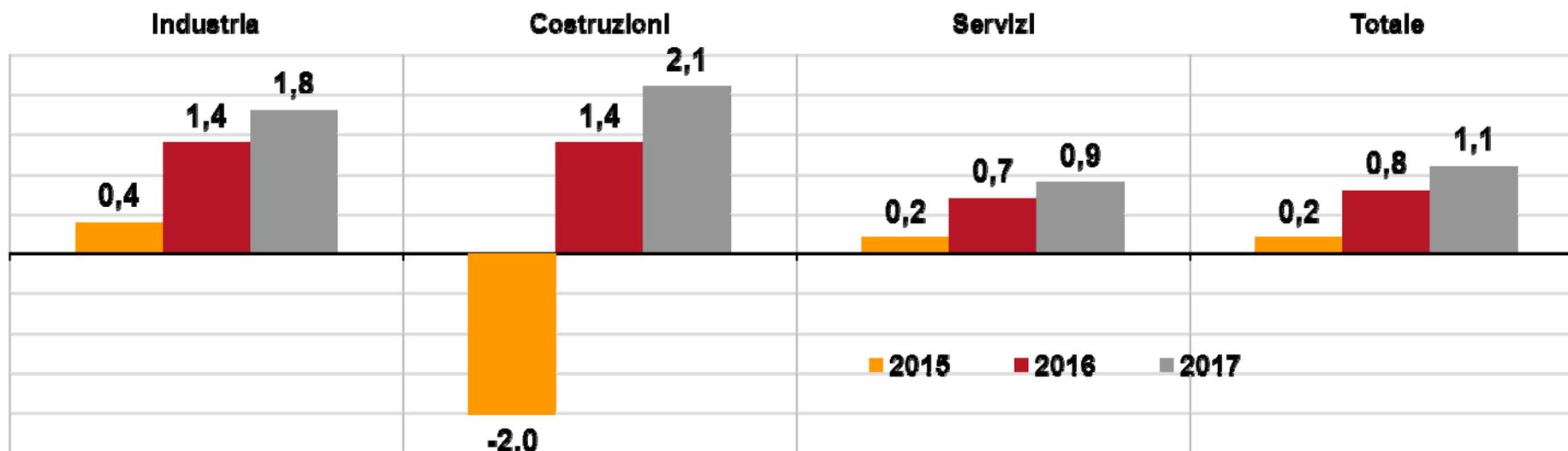
Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione



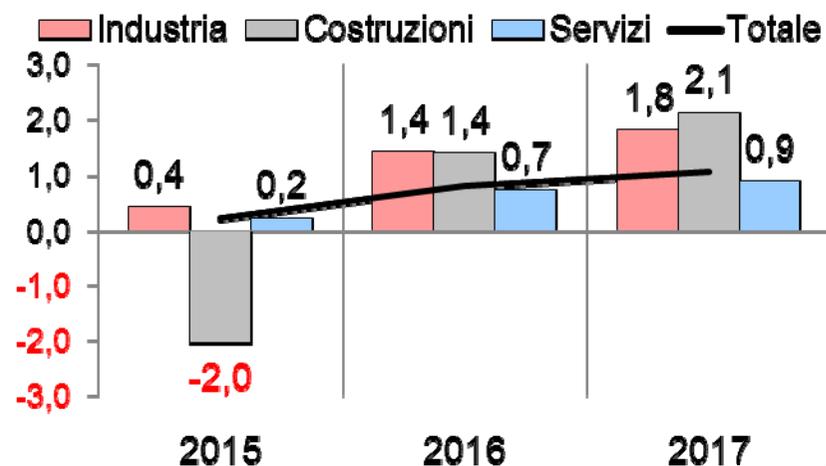
Scenari e previsioni per Ferrara

Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. aprile 2016

IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE



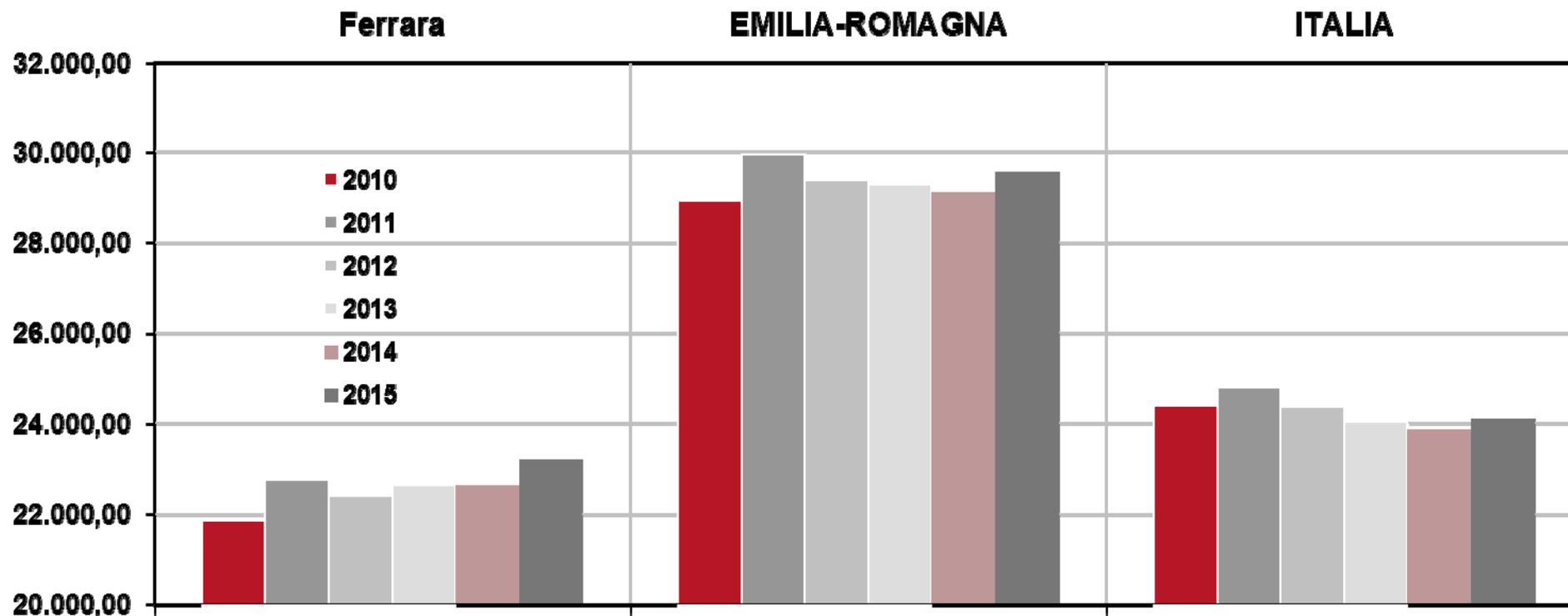
	Industria		Costruzioni		Servizi		TOTALE	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Ferrara	1,4	1,8	1,4	2,1	0,7	0,9	0,8	1,1
Emilia Romagna	2,0	2,1	2,0	2,3	0,9	1,0	1,2	1,3
Italia	1,7	1,8	1,9	1,9	0,8	0,8	1,0	1,1



Le variazioni positive che si dovrebbero riscontrare nel 2016, saranno più contenute rispetto a quanto rilevato in regione.

Osservatorio dell'economia

Valore aggiunto procapite



Per Ferrara, nel 2015 il Tagliacarne stima un valore aggiunto procapite di 23.208 euro, con un aumento del 2,5% rispetto all'anno precedente. L'incremento relativo è il più alto della regione. Al confronto con il biennio 2007-2008, periodo con i valori massimi raggiunti, risulta ancora inferiore di quasi 6 punti percentuali.

Imprese registrate e movimentazione

Per stato di attività (comprese le persone fisiche)

Imprese REGISTRATE al 31/12/2015	36.394
Iscritte nei primi 4 mesi 2016	848
Cessate nei primi 4 mesi 2016	1.128
Variazioni	11
Imprese REGISTRATE al 30 aprile 2016	36.125

	AI 31/12/2015	AI 30/04/2016	Var. %
Attive	32.723	32.499	-0,7
Sospese	134	113	-15,7
Inattive	2.151	2.146	-0,2
con Procedure concorsuali	457	467	2,2
in Scioglimento o Liquidazione	929	900	-3,1
Registrate	36.394	36.125	-0,7

Movimentazione Serie storica, 1° trimestre

	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo
2005	834	895	-61
2006	905	1.098	-193
2007	906	1.320	-414
2008	835	1.254	-419
2009	736	1.121	-385
2010	814	1099	-285
2011	750	1.084	-334
2012	798	1.013	-215
2013	714	1.052	-341
2014	717	894	-177
2015	684	878	-194
2016	667	1.006	-339

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

Nel primo trimestre del 2016 aumentano le cessazioni del 14,6% ed il tasso di crescita del periodo rimane negativo anche a causa dell'ulteriore contrazione delle iscrizioni (-2,5%). Pur con un rallentamento nella caduta delle nuove aperture, il saldo risulta peggiore rispetto allo scorso anno.

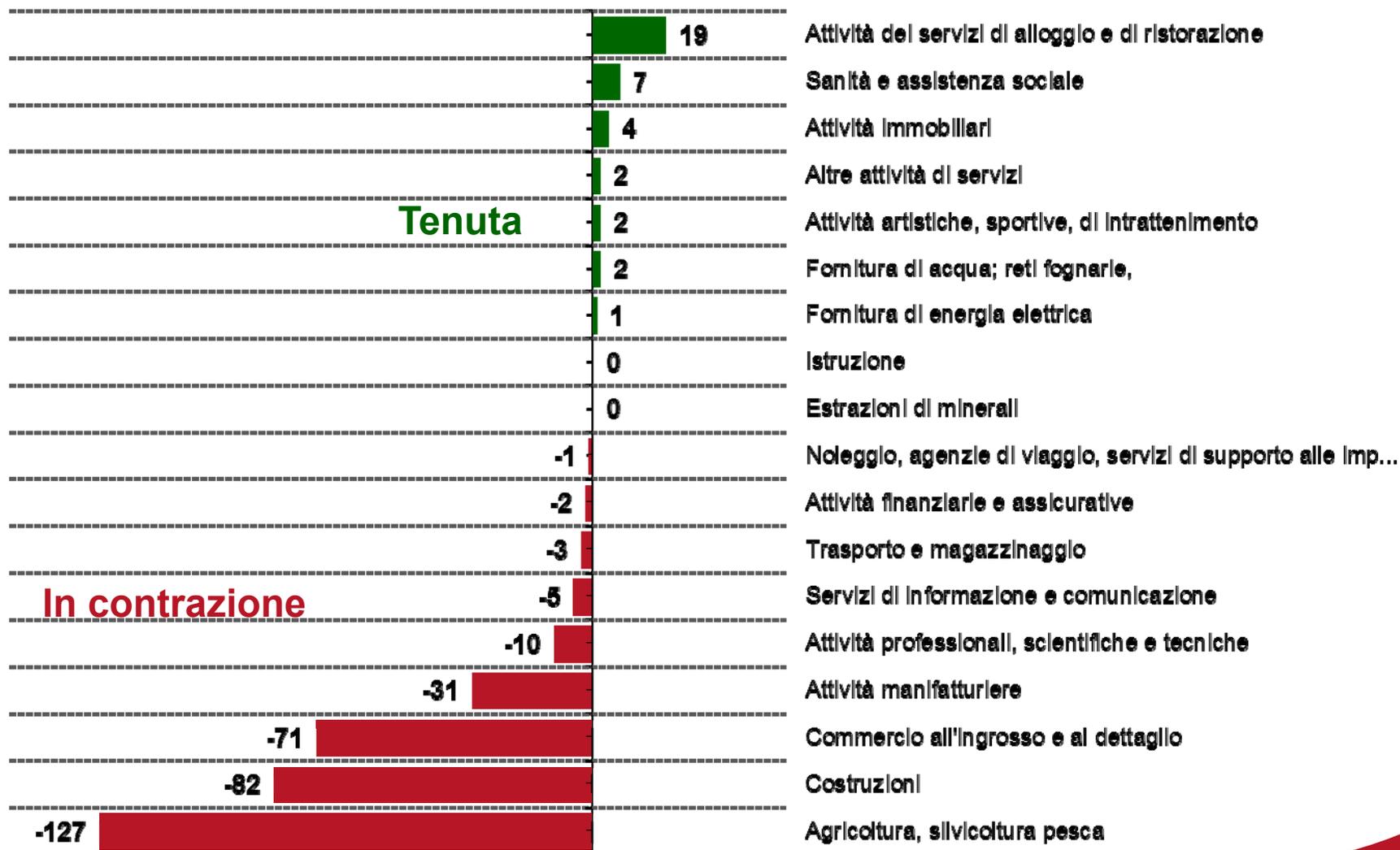
UNITÀ LOCALI per tipo di localizzazione

	Marzo 2016	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale
Sede	32.415	-0,9	-0,9
U.L. con sede in prov.	3.965	-0,6	0,0
1.a U.L. con sede f.p.	2.270	5,1	0,6
Altre U.L. con sede f.p.	796	10,2	2,2
TOTALE	39.446	-0,3	-0,7

Rispetto al trimestre precedente, diminuiscono le sedi ma aumentano le unità locali con sede fuori provincia. Diminuiscono le sedi anche rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.

Tessuto imprenditoriale - IMPRESE Registrate

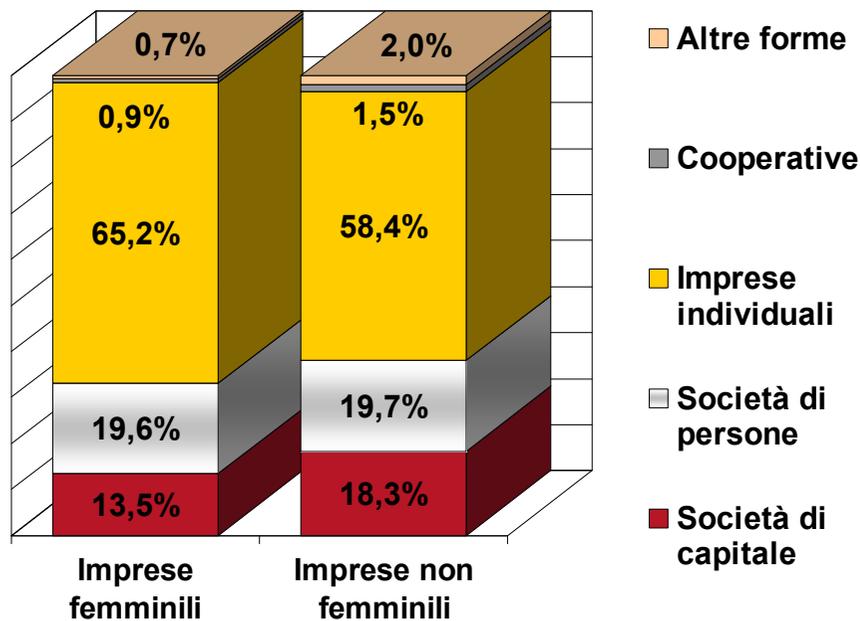
Var. assolute 30 aprile 2016 - 31 dicembre 2015, al netto delle cancellazioni d'ufficio



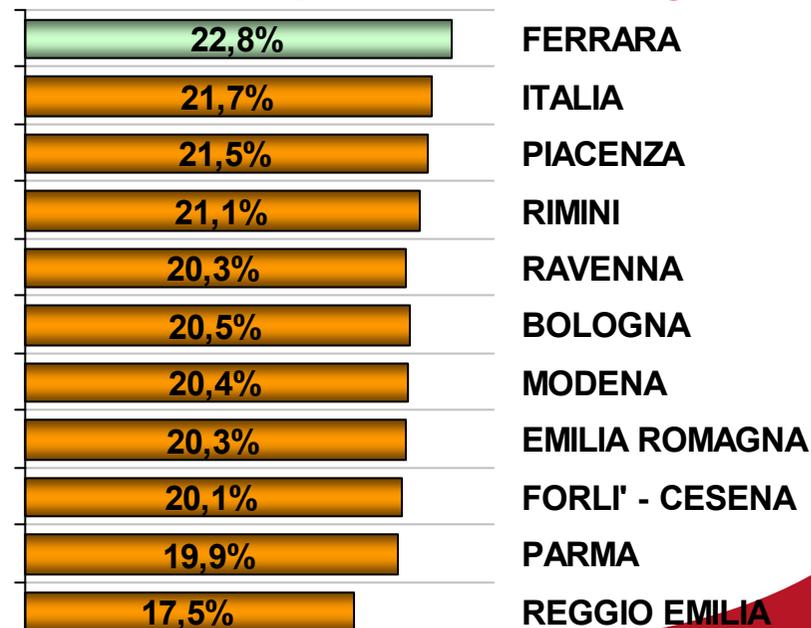
Imprenditoria femminile al 31 marzo 2016

	Al 31 marzo 2016				Variazioni 31/3/2016 - 31/3/2015			
					Var. %		Variazioni assolute	
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate
Società di capitale	1.115	853	21	16	4,8	3,9	-13	7
Società di persone	1.614	1.240	7	42	-2,7	-3,4	-3	15
Imprese individuali	5.363	5.175	160	202	-0,5	-0,6	-15	2
Cooperative	74	56	0	0	7,2	12,0	0	0
Altre forme	59	57	0	1	11,3	11,8	-1	0
TOTALE	8.229	7.382	188	261	-0,1	-0,4	-32	24

Imprese registrate per forma giuridica



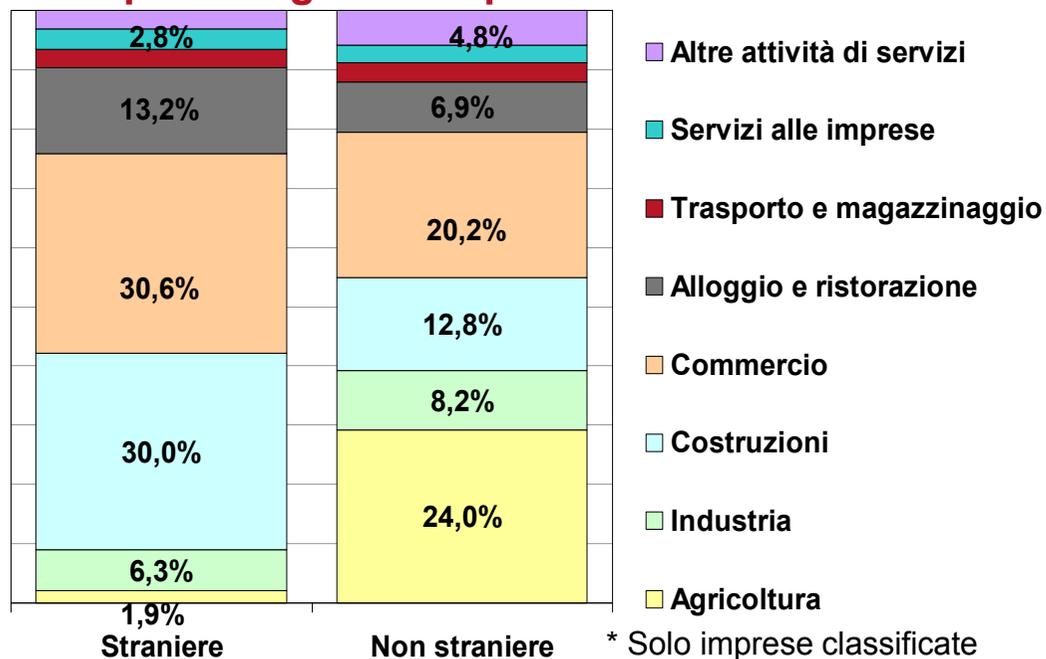
Incidenza % imprese femminili registrate



Imprenditoria estera al 31 marzo 2016

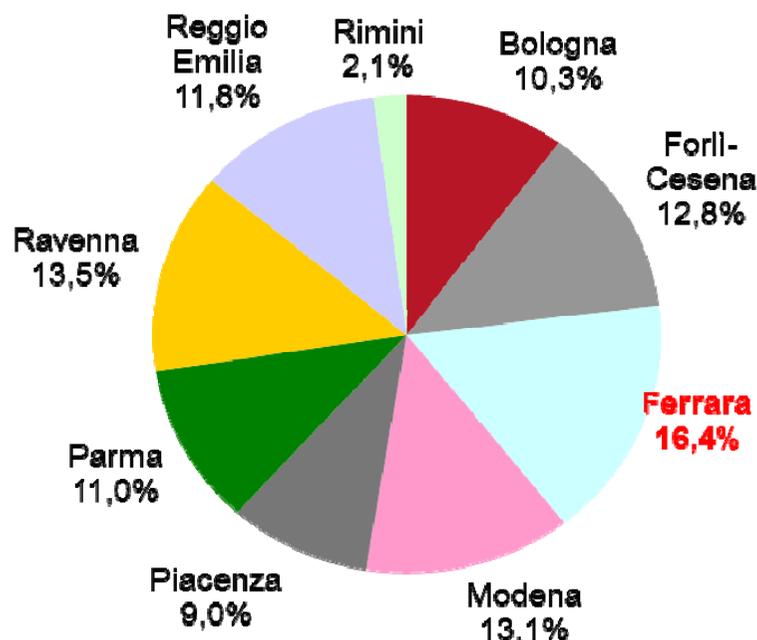
	Al 31 marzo 2016				Variazioni 31/3/2016 - 31/3/2015			
					Var. %		Variazioni assolute	
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate
Società di capitale	223	164	7	3	9,3	9,3	-5	-1
Società di persone	333	240	7	4	3,4	3,4	5	0
Imprese individuali	2.270	2.158	110	86	3,8	3,2	16	2
Cooperative	44	29	0	2	4,8	11,5	-3	0
Altre forme	8	8	0	0	20,0	20,0	-1	0
TOTALE	2.878	2.599	124	95	4,2	3,7	12	1

Imprese registrate * per attività economica



Incidenza % imprese estere registrate sul totale



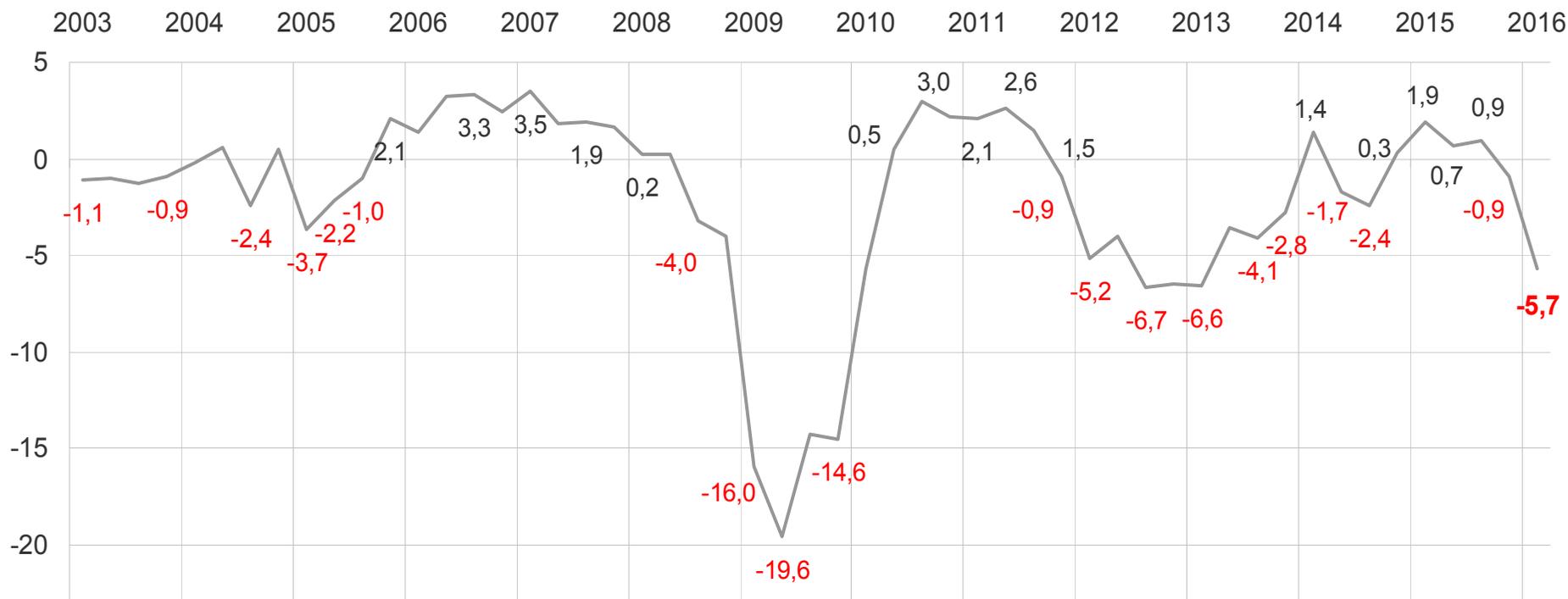


Produzione Lorda Vendibile 2015

PRODUZIONI	Ferrara		Emilia Romagna	
	v.a. in milioni di €	Var. % 2015/2014	v.a. in milioni di €	Var. % 2015/2014
Cereali	151,2	-8,1%	484,81	-1,4%
Patate e Ortaggi	141,4	38,0%	468,49	21,7%
Piante industriali	37,4	-24,3%	87,51	-26,2%
Altre Erbacee	24,96	-3,3%	174,99	-11,6%
Arboree	195,9	42,6%	685,86	15,1%
Prodotti trasformati	2,79	-12,8%	373,7	0,1%
<i>di cui vite da vino</i>	2,79	-12,8%	344,57	0,7%
Prod. zootecniche	128,6	-10,8%	1887,9	-2,2%
TOTALE P.L.V.	682,26	8,8%	4163,3	1,7%

Nel 2015 l'andamento della PLV ferrarese è tornato positivo. Il valore della produzione agricola lorda vendibile ferrarese, rispetto al 2014, è cresciuto quasi del 9%, superando i 680 milioni, con un trend migliore rispetto alla regione. L'annata è stata ancora una volta segnata dall'andamento meteo: forti piogge primaverili e un'estate siccitosa con temperature torride a partire da luglio, hanno avuto ripercussioni su semine e produzioni vegetali. Tra i costanti fattori di criticità l'**instabilità e volatilità dei prezzi sui mercati mondiali**, con effetti diretti sul reddito degli agricoltori. A incidere sull'andamento 2015 anche le conseguenze dell'**embargo russo** e la concorrenza di alcuni Paesi europei, come la Spagna, per quanto riguarda il sovrapporsi delle produzioni stagionali. L'andamento dei prezzi è stato negativo in particolare per cereali (eccezione fatta per il mais), mentre hanno recuperato rispetto al 2014 le quotazioni della maggior parte delle produzioni frutticole e orticole. In calo i prezzi di barbabietola e foraggi.

PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 1° trim. 2016



	MEDIA 2014	1° trim. 2015	2° trim. 2015	3° trim. 2015	4° trim. 2015	MEDIA 2015	1° trim. 2016
Industria manifatturiera	-0,6%	+1,9%	+0,7%	+0,9%	-0,9%	+0,7%	-5,7%
1-9 dipendenti	-4,0%	-1,0%	-1,3%	+1,0%	+0,4%	-0,2%	-4,9%
10 dipendenti e oltre	+0,3%	+2,7%	+1,2%	+0,8%	-1,2%	+0,9%	-5,9%
<i>Artigianato</i>	-3,5%	-0,6%	-1,1%	+1,2%	-0,1%	-0,2%	-5,2%

Settore manifatturiero - Variazioni tendenziali (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

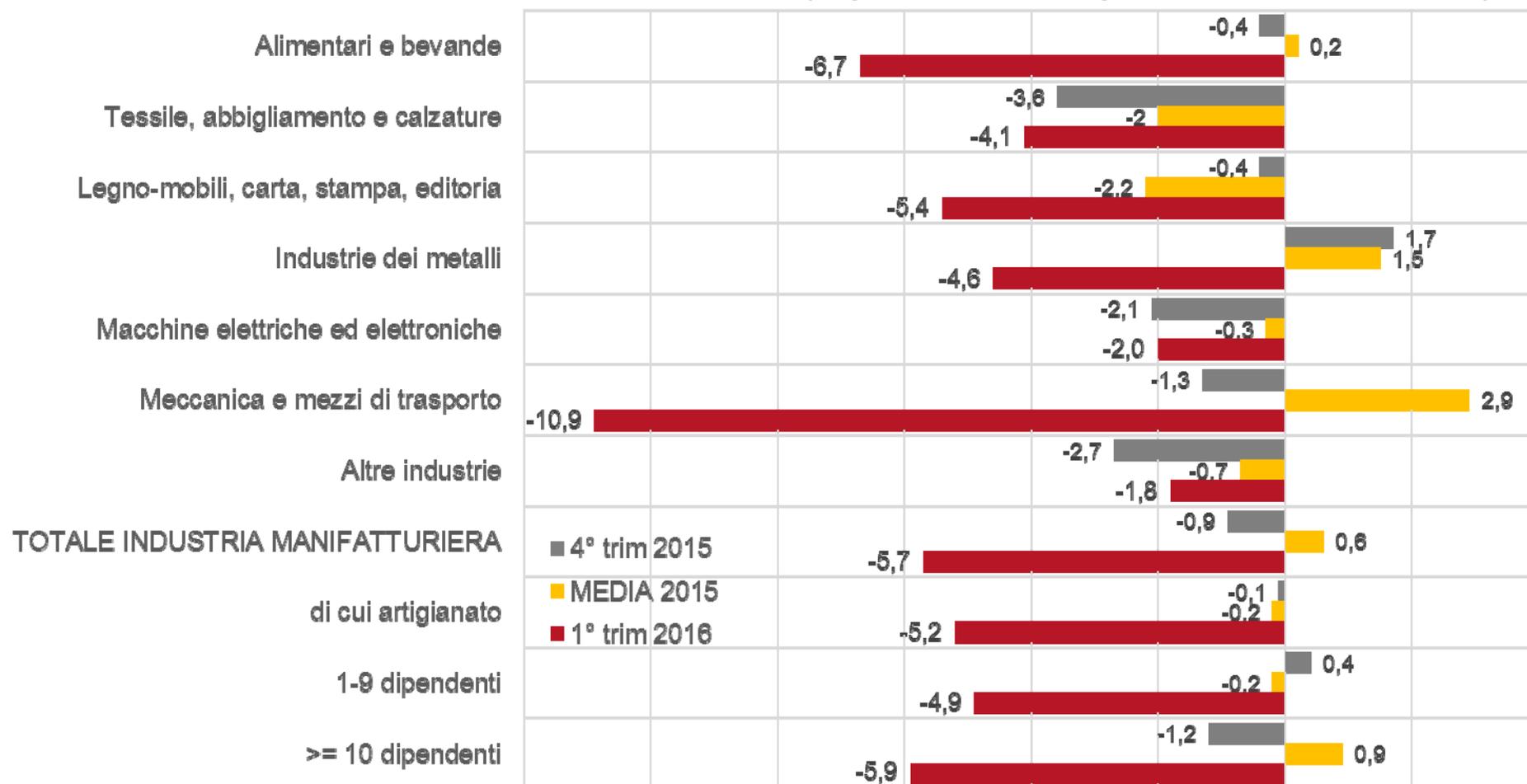
	FERRARA						Artigia- nato	1-9 dipendenti	10 dipendenti e oltre
	1° trim. 2016	EMILIA- ROMAGNA	4° trim. 2015	3° trim. 2015	2° trim. 2015	1° trim. 2015			
Produzione	-5,7%	+0,5%	-0,9%	+0,9%	+0,7%	+1,9%	-5,2%	-4,9%	-5,9%
Fatturato	-3,7%	+0,5%	-0,9%	+0,2%	+1,2%	+1,5%	-5,0%	-4,6%	-3,5%
Ordinativi	-4,5%	+0,5%	-1,2%	-0,1%	-0,1%	+1,7%	-5,6%	-5,8%	-4,2%
Fatturato estero	-1,8%	+1,9%	-1,6%	+1,0%	+3,6%	+2,0%	-2,1%	-1,2%	-1,8%

Nell'ultimo trimestre del 2015 il trend della produzione industriale torna ad essere negativo. Ferrara è l'unica provincia della regione a registrare variazioni con il segno meno. Gli indicatori congiunturali segnalano quindi l'allontanamento dalla ripresa. In contrazione anche gli indici riferiti alle imprese con più di 10 dipendenti.

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

PRODUZIONE CONFRONTO TRA TRIMESTRI

Andamenti tendenziali (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)



Anche se in media nel 2015 la produzione industriale è tornata complessivamente a crescere rispetto all'anno precedente, i dati del quarto trimestre e del primo 2016 sono tornati ad essere negativi, in peggioramento in tutti i settori a marzo. I settori che più hanno inciso sulla diminuzione della produzione sono stati quello alimentare e quello dei trasporti.

Osservatorio dell'economia

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

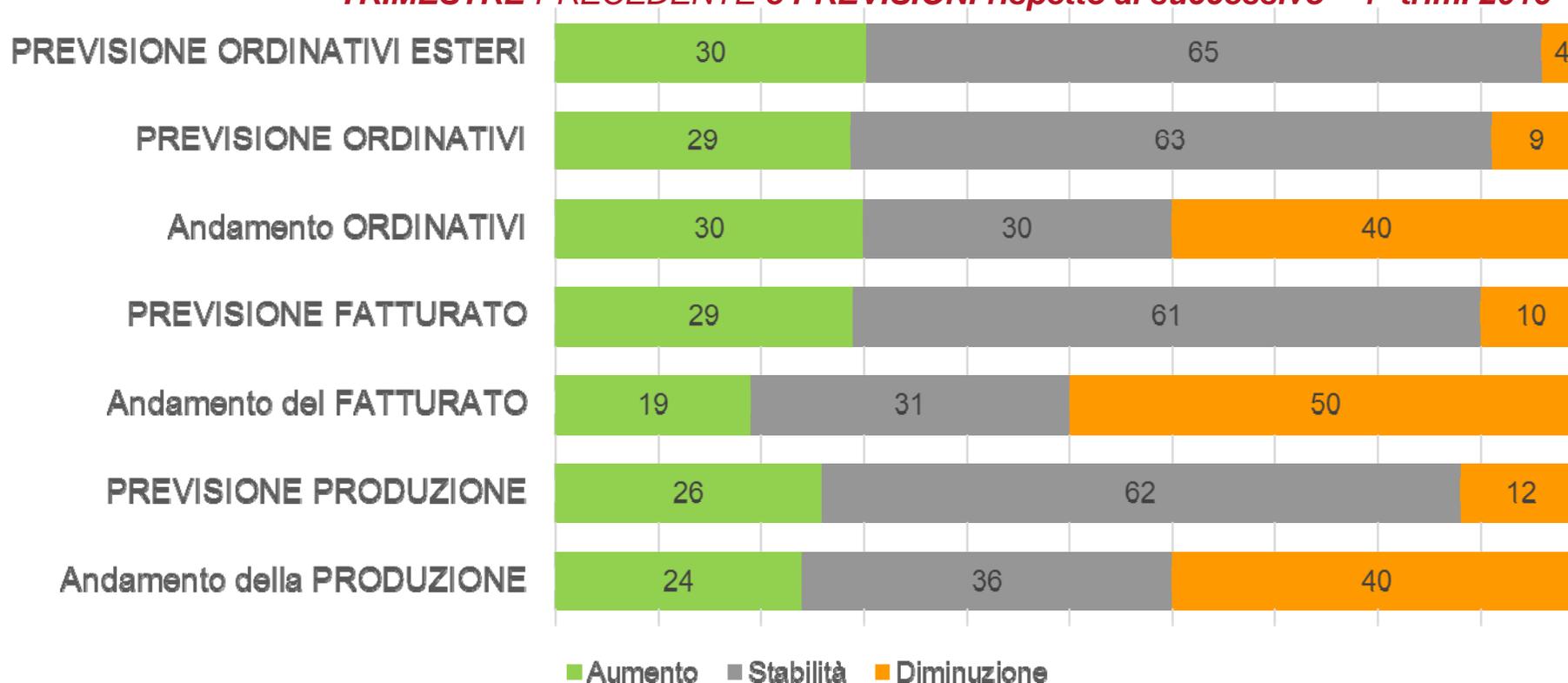
Andamenti tendenziali 1° trim. 2016 (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

PRODUZIONE		Fatturato		Ordinativi	
		Totale	Esero	Totale	Esero
-6,7	Alimentari e delle bevande	-5,3	-0,3	-6,1	-0,4
-4,1	Tessili, abbigliamento e calzature	-4,0	+0,5	-4,1	-0,7
-5,4	Legno-mobili e ind. carta e stampa	-6,7	(*)	-6,8	(*)
-4,6	Industrie dei metalli	-3,8	+1,0	-4,5	+2,3
-2,0	Macchine elettriche ed elettroniche	-7,9	(*)	-3,4	(*)
-10,9	Meccaniche e dei mezzi di trasporto	-4,1	-6,0	-4,6	-2,5
-1,8	Altre industrie (*)	+2,2	+4,2	-3,3	+3,2
-5,7	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-3,7	-1,8	-4,5	-0,3
-5,2	Artigianato	-5,0	-2,1	-5,6	-2,2
-4,9	1-9 dipendenti	-4,6	-1,2	-5,8	-0,9
-5,9	10 dipendenti e oltre	-3,5	-1,8	-4,2	-0,3

(*) Valori non significativi

Settore manifatturiero PRODUZIONE, FATTURATO, EXPORT

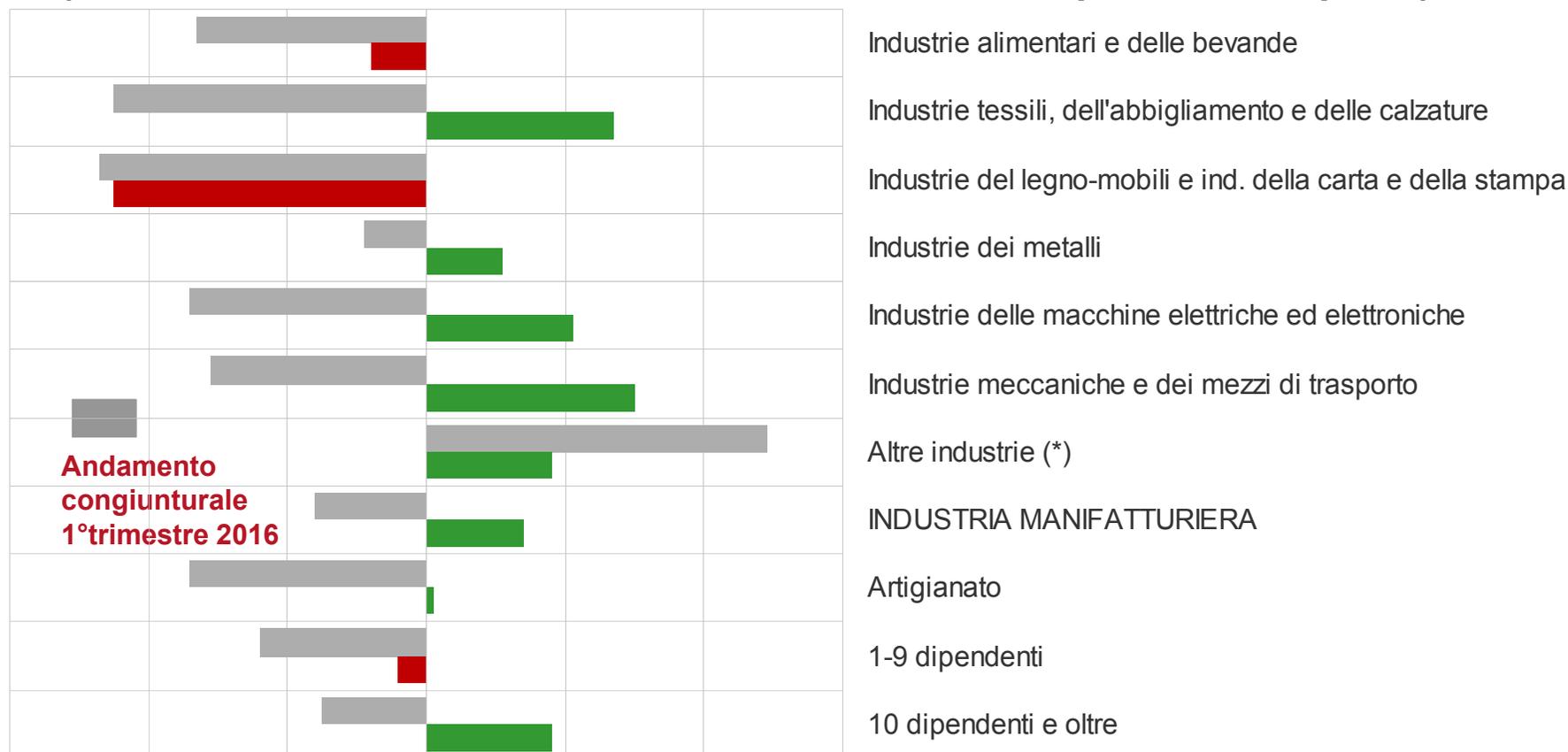
% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione rispetto al TRIMESTRE PRECEDENTE e PREVISIONI rispetto al successivo – 1° trim. 2016



La quota di imprese che stima per il secondo trimestre un aumento dei principali indicatori, rispetto a chi invece registra diminuzioni, è superiore, ma le previsioni sono orientate prevalentemente alla stazionarietà, con indicazioni più positive per gli ordinativi esteri.

Settore manifatturiero – LA PRODUZIONE

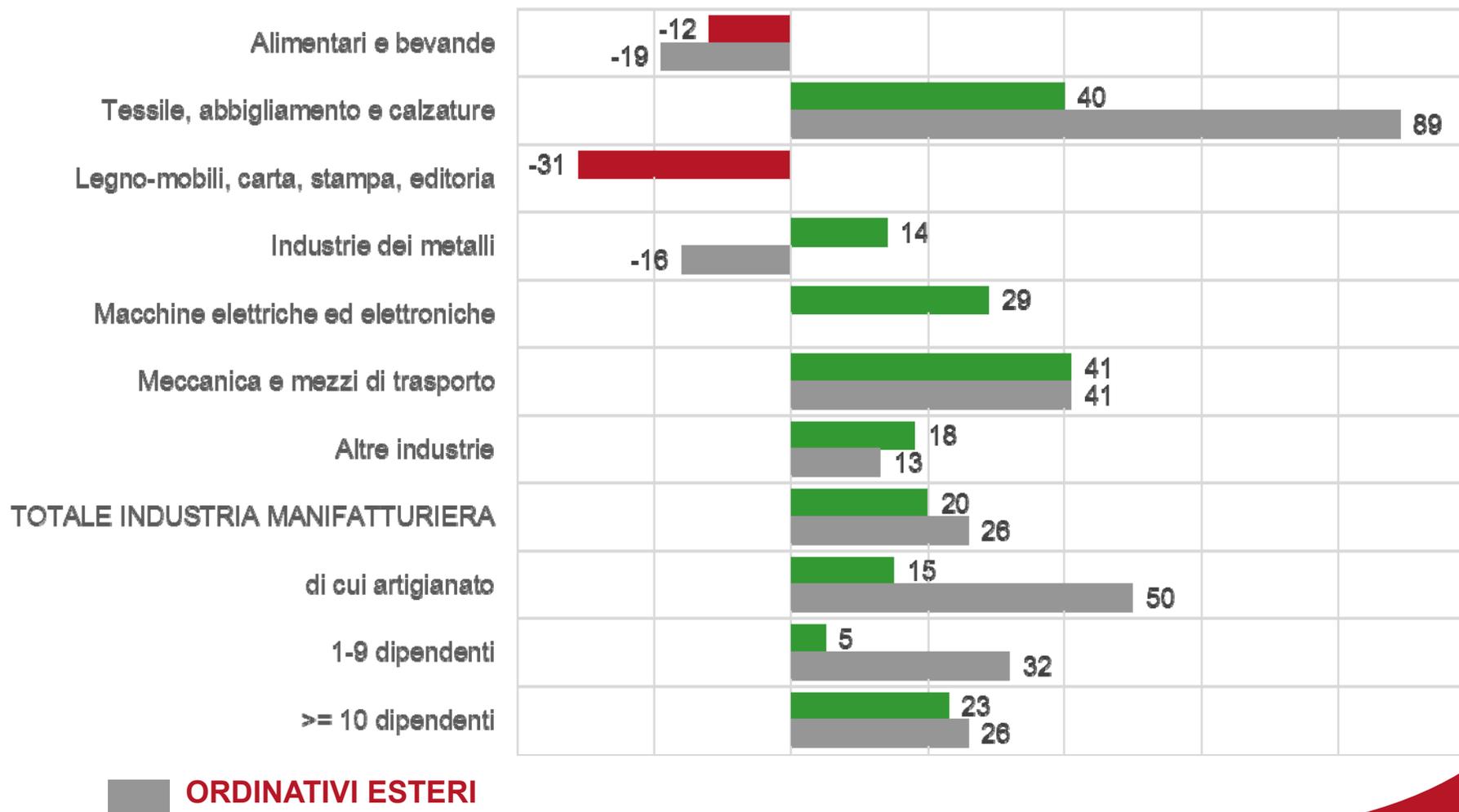
Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 2° trimestre 2016
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Rispetto all'andamento registrato nel primo trimestre del 2016, migliorano le aspettative per l'andamento produttivo del successivo trimestre: il saldo tra chi prevede un aumento e chi stima una diminuzione della produzione è risultato negativo solo per l'industria alimentare e per l'aggregato legno, mobili, carta e stampa. La contrazione della produzione nei primi tre mesi dell'anno, potrebbe quindi rappresentare solo una circoscritta caduta congiunturale.

Settore manifatturiero – GLI ORDINATIVI

ORDINATIVI INTERNI ED ESTERI previsioni per il 2° trimestre 2016
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



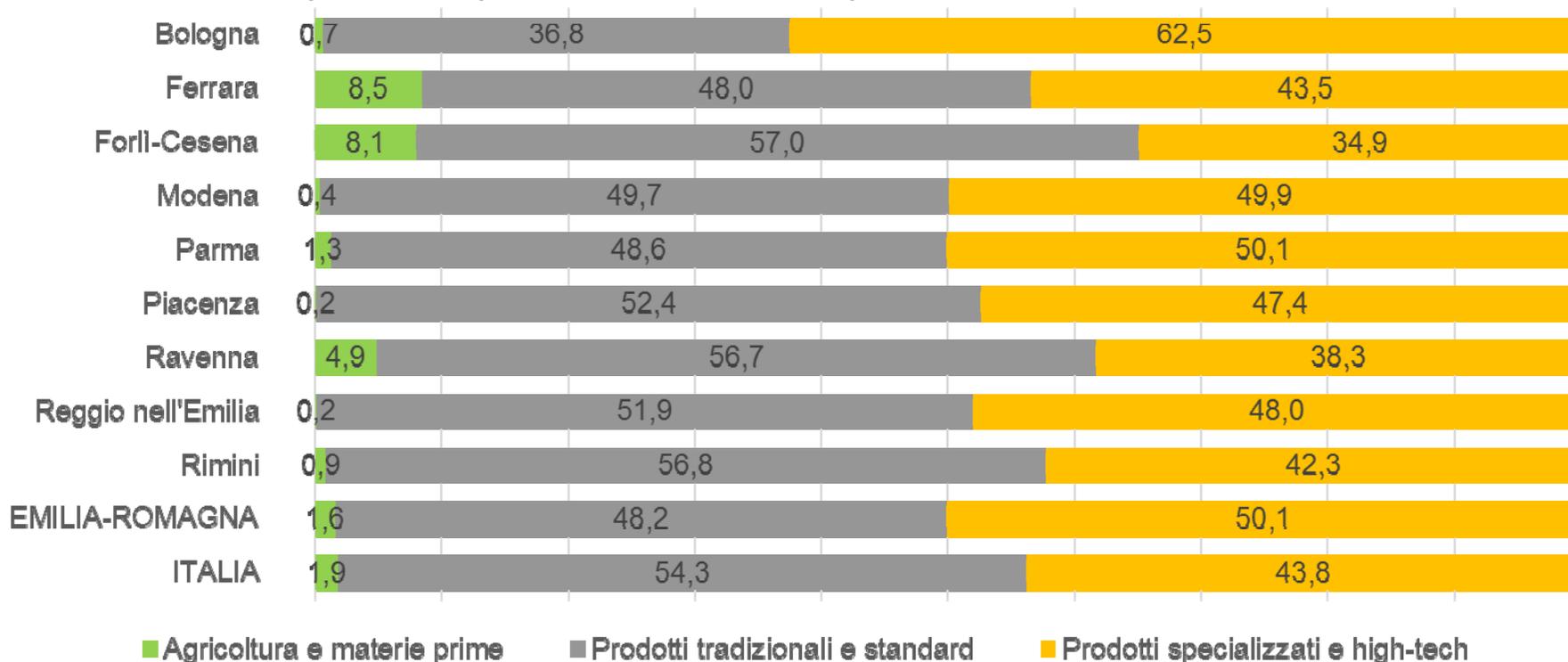
Propensione all'export e grado di apertura al commercio estero

Territorio	Propensione all'export		Grado di apertura	
	2014	2015	2014	2015
Bologna	35,7	37,1	54,4	57,1
Ferrara	30,7	31,0	41,7	42,2
Forlì-Cesena	28,5	29,9	44,2	46,3
Modena	54,0	55,1	78,5	79,2
Parma	41,8	45,3	75,5	81,2
Piacenza	47,3	49,5	88,4	95,0
Ravenna	35,2	34,3	73,6	67,8
Reggio nell'Emilia	58,7	59,6	82,1	83,1
Rimini	22,2	21,5	30,8	30,8
EMILIA-ROMAGNA	40,9	42,1	64,3	65,9
ITALIA	27,5	28,2	52,2	53,3

Grazie al buon andamento del commercio estero, gli indicatori riferiti al 2014 risultano in miglioramento rispetto all'anno precedente, riducendo solo in parte il gap con lo standard medio regionale. Per entrambi gli indicatori gioca in senso negativo la forte presenza nel territorio ferrarese di imprese extra-provinciali, con conseguente trasferimento dei flussi di interscambio con l'estero alla sede centrale dell'impresa.

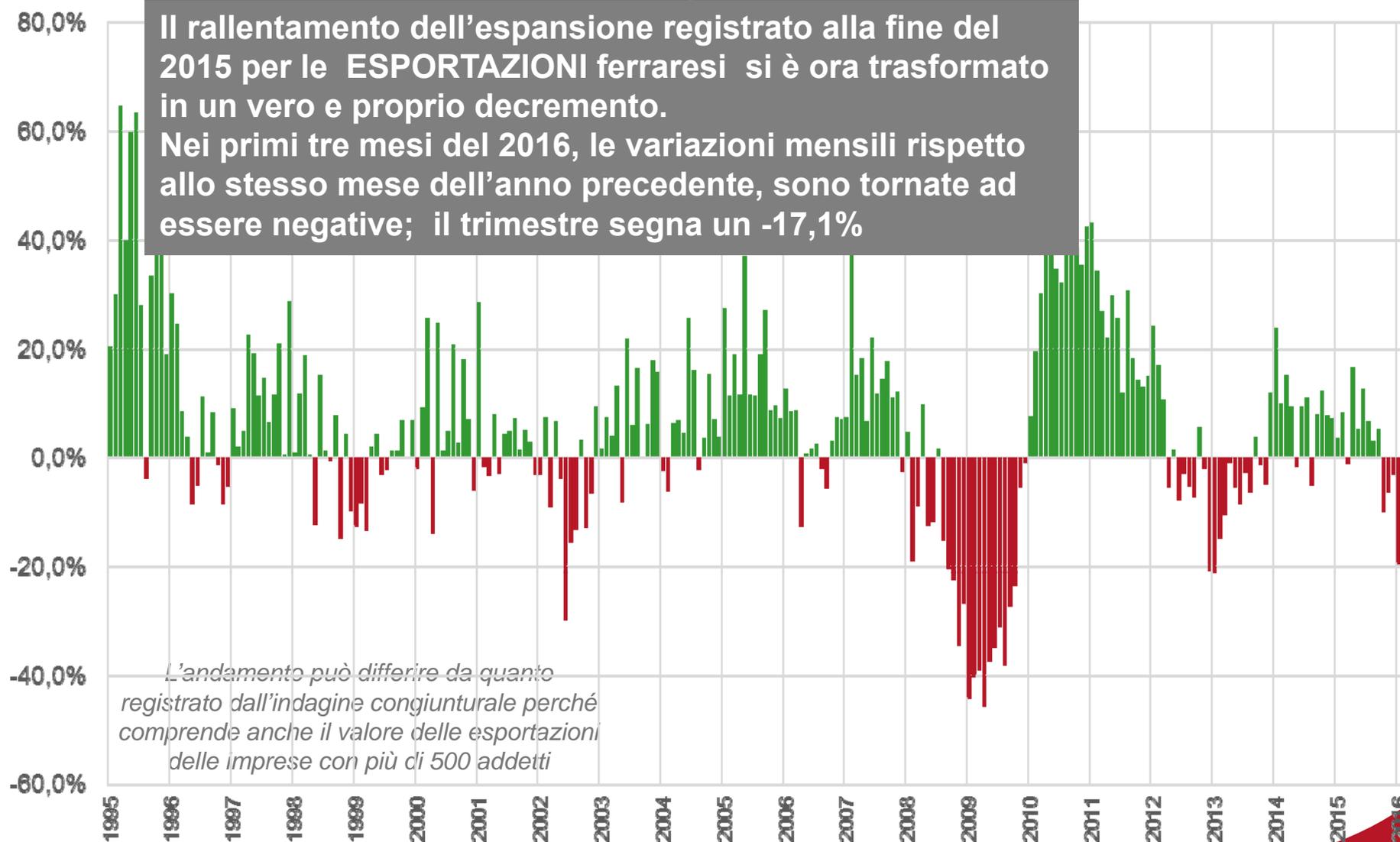
Esportazioni per contenuto tecnologico secondo la tassonomia di PAVITT

Anno 2015 - Composizione percentuale sul totale provinciale



I dati evidenziano ancora la forte specializzazione territoriale di Ferrara nel settore agricolo e, seppur in crescita rispetto lo scorso anno, la minor incidenza di esportazioni ad elevato contenuto tecnologico rispetto alla media regionale. Ciò è anche la risultante della composizione merceologica del sistema produttivo provinciale nel quale prevalgono produzioni definibili “tradizionali e standardizzate”, la cui quota pur rimanendo consistente, è diminuita rispetto allo scorso anno a vantaggio di quella riferita ai prodotti specializzati e high tech, che rappresentano ora più del 43% dell’export provinciale.

Fonte: ISTAT, dati MENSILI a dicembre 2015



Internazionalizzazione per provincia

Fonte: ISTAT 1° trim. 2016

TERRITORIO	2016 provvisorio (valori in €)		Var. % anno 2016/2015		% sul totale 2016		% sul totale 2015
	import	export	import	export	import	export	export
Bologna	1.768.789.470	3.020.976.695	3,8%	-1,8%	21,8%	22,6%	23,0%
Ferrara	241.669.715	553.516.136	-4,3%	-17,1%	3,0%	4,1%	5,0%
Forlì Cesena	467.188.865	729.252.862	3,5%	-4,6%	5,8%	5,4%	5,7%
Modena	1.274.918.297	2.901.081.147	-2,1%	1,2%	15,7%	21,7%	21,4%
Parma	1.345.028.270	1.491.134.456	4,0%	1,5%	16,6%	11,1%	11,0%
Piacenza	952.285.005	1.006.002.873	9,6%	16,5%	11,8%	7,5%	6,4%
Ravenna	912.839.218	862.580.878	0,9%	-10,5%	11,3%	6,4%	7,2%
Reggio nell'Emilia	938.243.927	2.323.511.048	-0,2%	2,4%	11,6%	17,3%	17,0%
Rimini	200.815.136	506.121.032	5,2%	12,6%	2,5%	3,8%	3,4%
Emilia-Romagna	8.101.777.903	13.394.177.127	2,5%	0,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Nel primo trimestre 2016, le esportazioni regionali sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e quelle nazionali calano del -0,4%.

Ferrara registra la contrazione più accentuata (-17,1%), riducendo così la quota sull'export dell'Emilia-Romagna a cui ora partecipa per il solo 4,1%

Internazionalizzazione per merce

Periodo riferimento: 1° trim. 2016 - Valori in milioni di Euro

	2016 provvisorio (milioni di €)		Var. % 2016/2015		% sul totale 2016		% 2015
	import	export	import	export	import	export	export
Prodotti agricoli	21,8	57,4	9,9	1,4	9,0	10,4	8,5
Prodotti della pesca	4,8	6,8	57,4	-12,0	2,0	1,2	1,2
Prodotti alimentari	17,2	32,4	16,0	9,5	7,1	5,9	4,4
Sistema moda	12,8	17,8	-0,7	16,7	5,3	3,2	2,3
Sostanze e prodotti chimici	85,5	137,8	-7,2	-5,2	35,4	24,9	21,7
Art. in gomma, materie plastiche, prod. lavoraz. minerali non metall.	8,2	24,9	3,7	1,2	3,4	4,5	3,7
Metalli base e prodotti in metallo	23,7	15,0	-3,2	-19,0	9,8	2,7	2,8
Computer, app. elettronici e ottici	4,5	8,3	60,5	94,0	1,9	1,5	0,6
Apparecchi elettrici	5,5	14,7	25,8	-15,3	2,3	2,7	2,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	35,9	160,4	-25,3	42,2	14,9	29,0	16,9
Mezzi di trasporto	8,6	61,6	-12,9	-71,9	3,5	11,1	32,8
Altri prodotti manifatturieri	11,3	11,0	14,5	0,0	4,7	2,0	1,6
Altri prodotti	1,7	5,6	-21,5	-8,7	0,7	1,0	0,9
TOTALE	241,7	553,5	-4,3%	-17,1%	100,0	100,0	100,0

A causare la forte contrazione è stato un settore determinante nell'andamento complessivo dell'export provinciale: l'automotive riduce infatti le proprie vendite all'estero a meno di un terzo rispetto a quanto registrato nel primo trimestre dello scorso anno (meno di 62 milioni contro i 219 del 2015) e cala la propria incidenza a poco dell'11%. Al netto di questo settore l'export di Ferrara registrerebbe un aumento del 9,6%. Crescono i prodotti agricoli, il sistema moda gli articoli in gomma e metalli non metalliferi, gli apparecchi elettronici e in particolare i macchinari che rappresentano nel primo trimestre del 2016 il primo settore. Questi trend positivi compensano solo le contrazioni della pesca, dei prodotti chimici dei prodotti in metalli.

EXPORT: tassi di variazioni e quote per attività

	FERRARA		Emilia-Romagna		Italia	
	Quota	Tasso di variazione	Quota	Tasso di variazione	Quota	Tasso di variazione
TOTALE	100,0%	-17,1	100,0%	0,0	100,0%	-0,4
Agricoltura e pesca	11,6%	-0,2	1,9%	9,2	1,9%	2,0
Alimentari e bevande	5,9%	9,5	8,5%	2,0	7,2%	1,8
Sistema moda	3,2%	16,7	12,2%	3,2	12,2%	0,2
Ind. legno e mobile	0,2%	44,3	1,5%	8,0	2,6%	4,6
Sostanze e prodotti chimici	24,9%	-5,2	5,5%	-1,0	6,7%	1,5
Gomma, prod. minerali non metalliferi	4,5%	1,2	10,4%	5,9	6,2%	3,8
Metallurgia, prodotti in metallo	2,7%	-19,0	7,1%	-14,3	10,5%	-7,2
App. elettronici, computer	4,2%	6,2	7,6%	10,7	8,4%	1,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	29,0%	42,2	27,7%	-0,8	17,7%	0,6
Mezzi di trasporto	11,1%	-71,9	11,7%	-8,3	11,7%	0,7
Altra manifattura	1,8%	-3,2	4,9%	4,0	12,5%	-3,0

Import Export per aree geografiche e principali partner commerciali

Periodo riferimento: 1° trim. 2016 - Valori in migliaia di Euro

TERRITORIO	2016 provvisorio (migliaia di €)		Var. % 2016/2015		% sul totale 2016		% 2015
	import	export	import	export	import	export	export
MONDO	241.670	553.516	-4,3%	-17,1%	100,0%	100,0%	100,0%
EUROPA	201.547	362.420	-4,7%	2,4%	83,4%	65,5%	53,0%
Unione europea 28	198.514	326.176	-2,8%	2,4%	82,1%	58,9%	47,7%
Uem19	161.204	260.893	-3,1%	3,0%	66,7%	47,1%	37,9%
Extra Ue28	43.156	227.340	-10,3%	-35,0%	17,9%	41,1%	52,3%
Germania	49.531	93.772	-14,9%	4,0%	20,5%	16,9%	13,5%
Stati Uniti	7.780	95.254	9,7%	-50,6%	3,2%	17,2%	28,9%
Brasile	2.833	4.102	-50,3%	-43,1%	1,2%	0,7%	1,1%
Russia	53	12.895	-80,2%	-14,9%	0,0%	2,3%	2,3%
India	1.758	12.779	19,9%	52,1%	0,7%	2,3%	1,3%
Cina	15.066	13.521	-9,4%	-12,2%	6,2%	2,4%	2,3%
Paesi BRIC	19.709	43.298	-18,1%	-6,2%	8,2%	7,8%	6,9%
Sud Africa	0	2.178	-100,0%	3,5%	0,0%	0,4%	0,3%
Turchia	653	9.052	-45,9%	43,8%	0,3%	1,6%	0,9%
Paesi BRICST	20.363	54.527	-20,3%	-0,1%	8,4%	9,9%	8,2%

Lo stop è determinato dall'inversione di tendenza sul mercato statunitense e dall'appesantimento su quelli asiatici, nonostante i buoni risultati all'interno dell'area Ue.

Aumentano infatti le **esportazioni** in Europa, in particolare verso il primo partner europeo, la Germania. Il forte calo delle vendite negli Stati Uniti (quasi 100 milioni in meno rispetto al primo trimestre 2015) ha condizionato il trend complessivo. Verso i Bric aumentano solo le esportazioni dirette in India. Gli aumenti registrati anche per Sud Africa e Turchia non sono sufficienti a compensare i cali evidenziati dalle altre destinazioni.

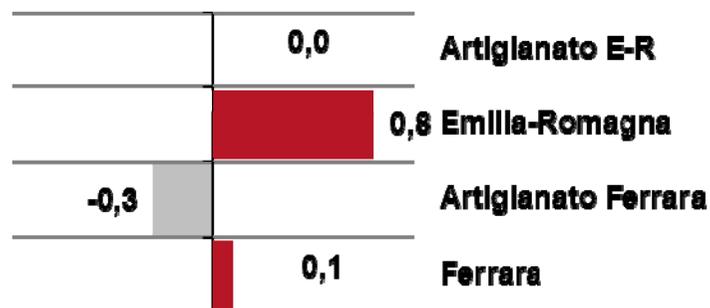
Diffusi cali anche tra le **importazioni** provenienti da tutti i principali paesi.

Imprese attive	Al 30 aprile 2016	Quota % 2016	Var. % 2016/2015	Iscrizioni ad aprile				Cessazioni ad aprile (*)			
				2016	2015	2014	Var. % 2016/2015	2016	2015	2014	Var. % 2016/2015
Costruzioni	4.700	14,5%	-2,6	99	107	138	-7,5	189	201	162	-6,0
Attività immobiliari	1.654	5,1%	0,6	12	7	9	71,4	22	22	18	0,0
TOTALE	32.499	100%	-0,9	849	876	890	-3,1	1.064	1.004	1.075	6,0

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

VOLUME D'AFFARI

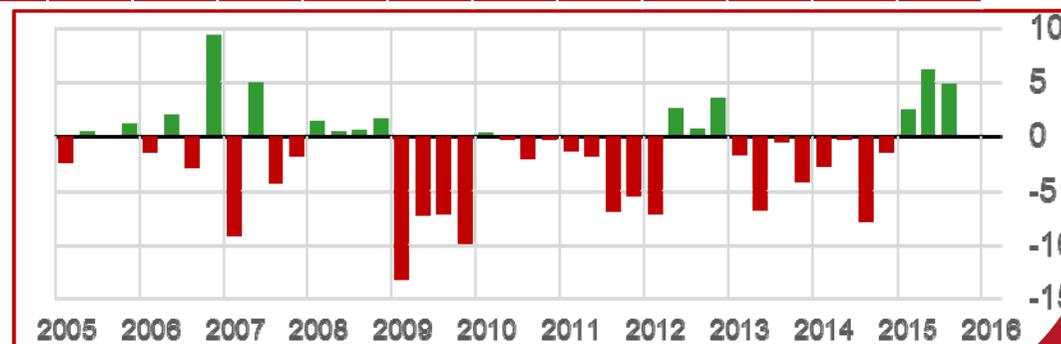
Variazione tendenziale – 1° trimestre 2016



Volume d'affari stazionario, con trend ancora negativo per l'artigianato. Gli indicatori regionali risultano lievemente migliori

Nel 1° trimestre 2016 il volume d'affari è praticamente invariato rispetto allo scorso anno (+0,1%). In regione l'andamento rimane ancora negativo per 4 province (Parma, Piacenza, Ravenna e Rimini)

Iscrizioni in calo, con intensità inferiore rispetto allo scorso anno, e chiusure in lieve contrazione; il saldo negativo rimane pressoché stabile rispetto allo scorso anno (-90 nel 2016 e -94 nel 2015). Sulla demografia del settore pesa molto il trend delle imprese artigiane. Anche il saldo delle imprese estere del settore è negativo, ma in miglioramento.



Variatione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Torna a diminuire il valore delle vendite nel primo trimestre dell'anno, con un andamento peggiore per il commercio al dettaglio di prodotti non alimentari. Sempre positiva la variazione per la grande distribuzione che a livello regionale continua a segnalare qualche difficoltà in più

	4° trim. 2014	1° trim. 2015	2° trim. 2015	3° trim. 2015	4° trim. 2015	1° trim. 2016	
						Ferrara	E-R
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-6,8	+2,8	-4,5	-1,6	-1,9	-0,4	-0,1
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-4,8	+5,9	-0,6	-0,6	-2,1	-3,4	-0,3
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	+1,5	-2,4	+1,9	+4,0	+3,8	+2,2	-0,5

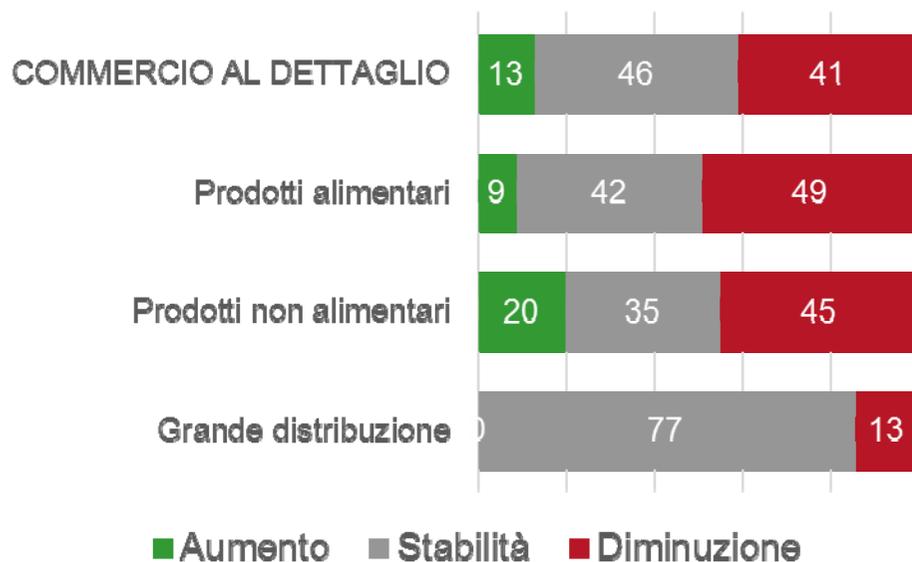
Parziale tenuta della numerosità del settore, con lievi riduzioni in tutti i comparti con l'eccezione del settore automobilistico.

	Imprese attive al 30/04			ISCRIZIONI al 30/4/16			CESSAZIONI al 30/04/16			SALDO	
	2016	2015	Var. %	2016	2015	Var. %	2016	2015	Var. %	2016	2015
Commercio manutenzione e riparazione di auto e moto	818	791	3,4%	17	14	21,4%	21	25	-16,0%	-4	-11
Commercio all'ingrosso	2.350	2.386	-1,5%	73	69	5,8%	110	98	12,2%	-37	-29
Commercio al dettaglio	3.856	3.888	-0,8%	55	65	-15,4%	142	125	13,6%	-87	-60
TOTALE COMMERCIO	7.024	7.065	-0,6%	145	148	-2,0%	273	248	10,1%	-128	-100
% commercio sul totale	21,6%	21,4%		17,1%	16,9%		24,2%	24,7%			

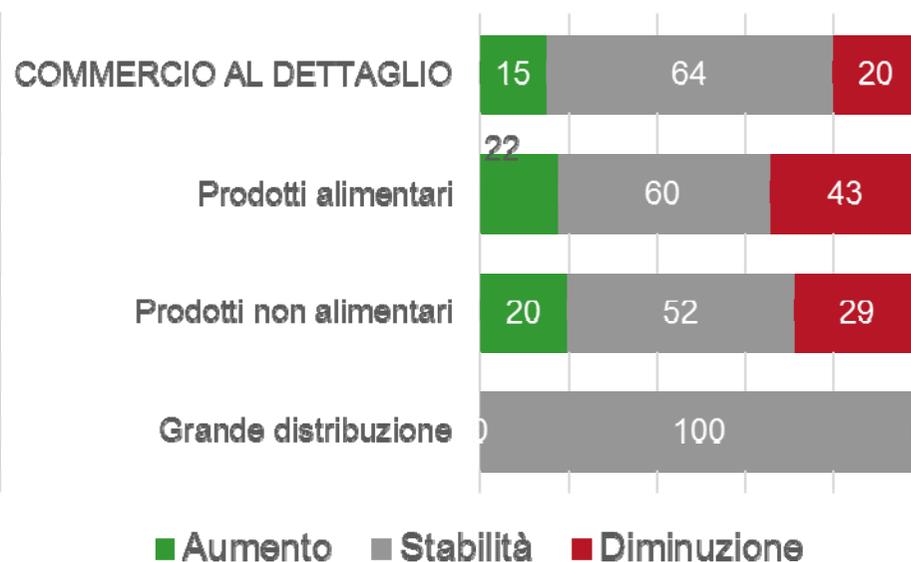
Commercio VENDITE E GIACENZE

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione 1° trim. 2016

Vendite rispetto al trimestre precedente



Previsione vendite 2° trimestre 2016



Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
Commercio al dettaglio	15	84	1
Prodotti alimentari	6	88	6
Prodotti non alimentari	24	76	0
Grande distribuzione	0	100	0

Artigianato

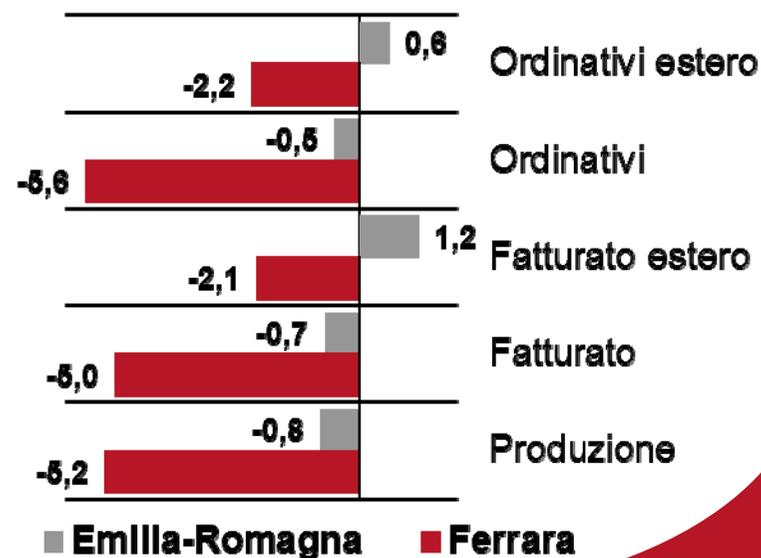
INDICATORI (Escluso le COSTRUZIONI)

Imprese attive <i>Ateco 2007</i>	2016 <i>al 31 mar.</i>	2015 <i>al 31 dic.</i>	Var. ass.
Agricoltura e pesca	97	100	-3
Ind. alimentari e delle bevande	261	271	-10
Sistema moda	250	269	-19
Ind. del legno e dei mobili	141	147	-6
Prodotti in metallo	435	457	-22
Macchinari ed altri appar. meccanici	90	93	-3
Apparecchiature elettriche	61	62	-1
Riparazione, manutenzione	176	175	1
Altre imprese manifatturiere	296	315	-19
Costruzioni	3.659	3.796	-137
Commercio	477	468	9
Trasporti magazzinaggio	711	728	-17
Attività professionali, scientifiche	113	119	-6
Servizi alloggio e ristorazione	367	363	4
Noleggio, agenzie viaggio, serv. imp.	291	274	17
Altri servizi pubblici e personali	1.351	1.363	-12
Altri settori	181	181	0
TOTALE	8.957	9.181	-224

al 31 marzo (attive)	2016	2015	Var. %	Settimane di produzione assicurata:
Costruzioni	3.659	3.796	-3,6%	Artigianato 5,3
% sul totale	40,8	41,3		Industria 7,5

	Tendenziale 1°trim. 2016/ 1°trim2015	Previsioni (*) per il trimestre successivo
PRODUZIONE	-5,2%	+1
FATTURATO	-5,0%	+8
Fatturato Estero	-2,1%	-
ORDINATIVI	-5,6%	+15
Ordinativi Estero	-2,2%	+50

(*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione



PREVISIONI PER il 2° TRIMESTRE 2016
Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
ORDINI totali		
+5	+20 di cui ARTIGIANATO: +15	+23
ORDINI ESTERI		
+32	+26 di cui ARTIGIANATO: +50	+26
FATTURATO		
-5	+19 di cui ARTIGIANATO: +8	+23
PRODUZIONE		
-4	+14 di cui ARTIGIANATO: +1	+18

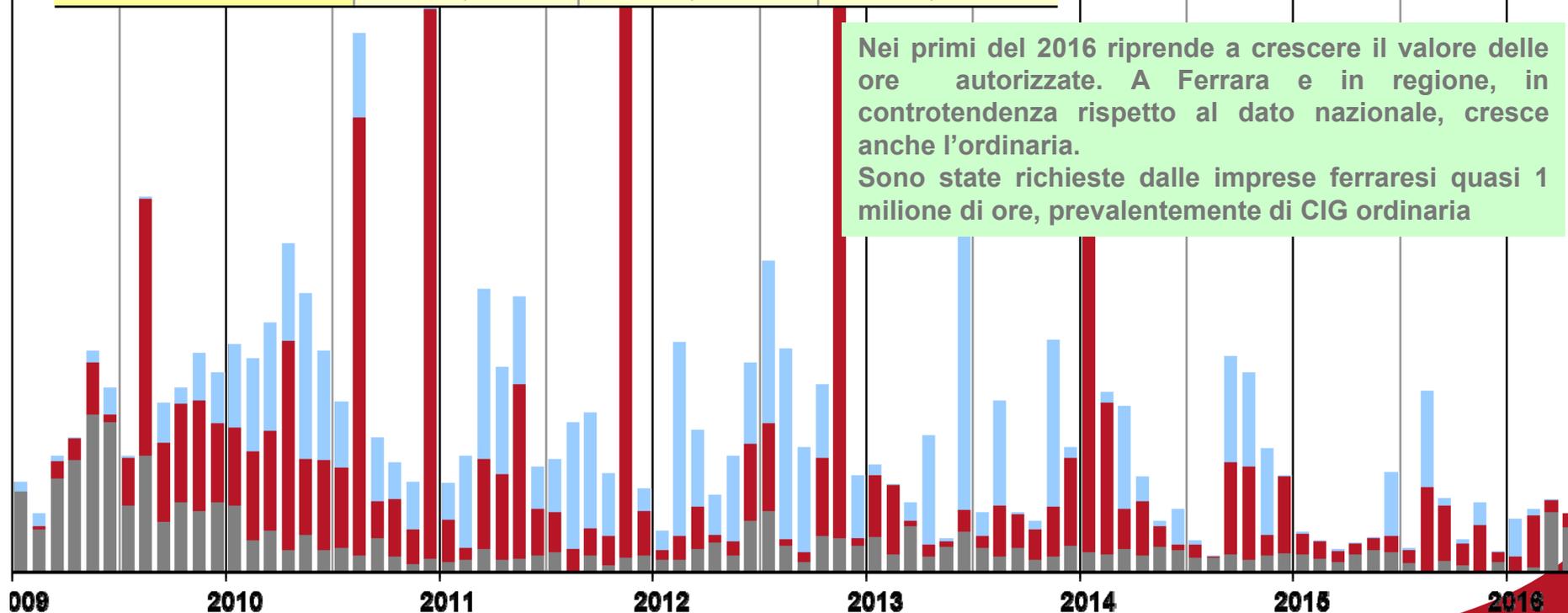
Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate

Serie storica mensile a APRILE 2016

ORE AUTORIZZATE Dati cumulati periodo Gennaio – Aprile 2016

	Ordinaria	Straordinaria	In deroga
Ferrara	406.813	356.040	165.311
Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente			
Ferrara	92,2%	62,4%	490,6%
Emilia-Romagna	14,4%	17,0%	226,3%
Italia	-38,8%	14,0%	19,5%

■ Deroga
■ Straordinaria
■ Ordinaria



I dati del Sistema Informativo Lavoro, comunicati dai datori di lavoro ferraresi

- ✓ I rapporti di lavoro a tempo indeterminato attivati nel 2015 hanno superato le dieci mila unità, registrando una variazione positiva di quasi 3.300, corrispondente, in termini relativi, ad un +44,8%
- ✓ Le trasformazioni di contratti a termine, di contratti di apprendistato e di contratti di inserimento in contratti a tempo indeterminato nello stesso periodo sono state più di tre mila, per una variazione positiva pari a 1.274 unità (+70,2%).
- ✓ L'andamento registrato è stato determinato dai provvedimenti di riforma del mercato del lavoro e soprattutto dagli sgravi contributivi alle assunzioni stabili, il cui taglio per il 2016 ha già determinato riduzioni consistenti, registrate a livello nazionale nei primi quattro mesi dell'anno

	Avviamenti tempo indeterminato			
<i>Centro Impiego</i>	2014	2015	Var. ass. 2014/15	Var. % 2014/15
Ferrara	3.611	5.476	1.865	51,6
Medio Ferrarese	1.207	1.825	618	51,2
Basso Ferrarese	1.009	1.473	464	46,0
Alto Ferrarese	1.511	1.851	340	22,5
Totale	7.338	10.625	3.287	44,8
	Trasformazioni tempo indeterminato			
Ferrara	900	1.593	693	77,0
Medio Ferrarese	311	425	114	36,7
Basso Ferrarese	267	478	211	7,09
Alto Ferrarese	336	592	256	76,2
Totale	1.814	3.088	1.274	70,2

Fonte: Provincia di Ferrara - Servizio Politiche del Lavoro e Formazione Professionale

Protesti e fallimenti

PROTESTI	Al 30 Aprile 2016 <i>Dati provvisori</i>		var.% Gennaio-Aprile 2016 rispetto al /2015		var.% Gennaio-Aprile 2016 rispetto al /2014	
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	662	518.764	-10,7%	-9,2%	-27,6%	-55,2%
Tratte non accettate	14	27.518	75,0%	1384,8%	16,7%	0,7%
Assegni bancari	51	168.605	-55,7%	-65,7%	-58,5%	-74,7%
Totale	727	714.887	-15,9%	-32,8%	-30,7%	-61,4%

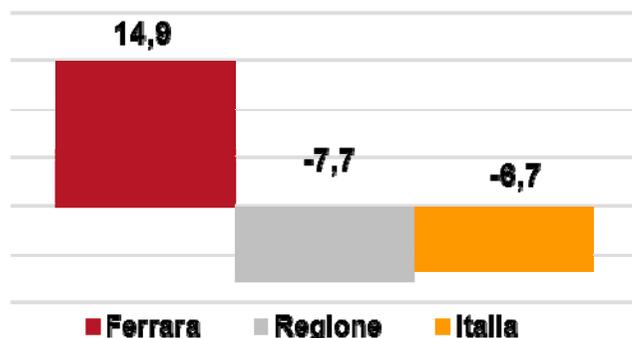
Apertura procedure concorsuali per imprese ferraresi nei primi 4 mesi del	2014	2015	2016
A carico di individui (comprese società di fatto)	1	3	3
A carico di società	26	17	19
- di cui: società di capitale	21	19	17
TOTALE	27	20	22
ATTIVITA' ECONOMICA			
Attività manifatturiere	3	3	6
Costruzioni	6	3	7
Commercio	6	6	6
Altre attività	12	8	3

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma anche al confronto con il 2014, i **protesti** diminuiscono sia per numero che per importo, in dettaglio per le due tipologie prevalenti.

Pressoché stazionarie le sentenze di **fallimento**.

Scioglimenti e liquidazioni volontarie

APERTURE per settore nei primi 4 mesi dell'anno. Confronto 2016 - 2015

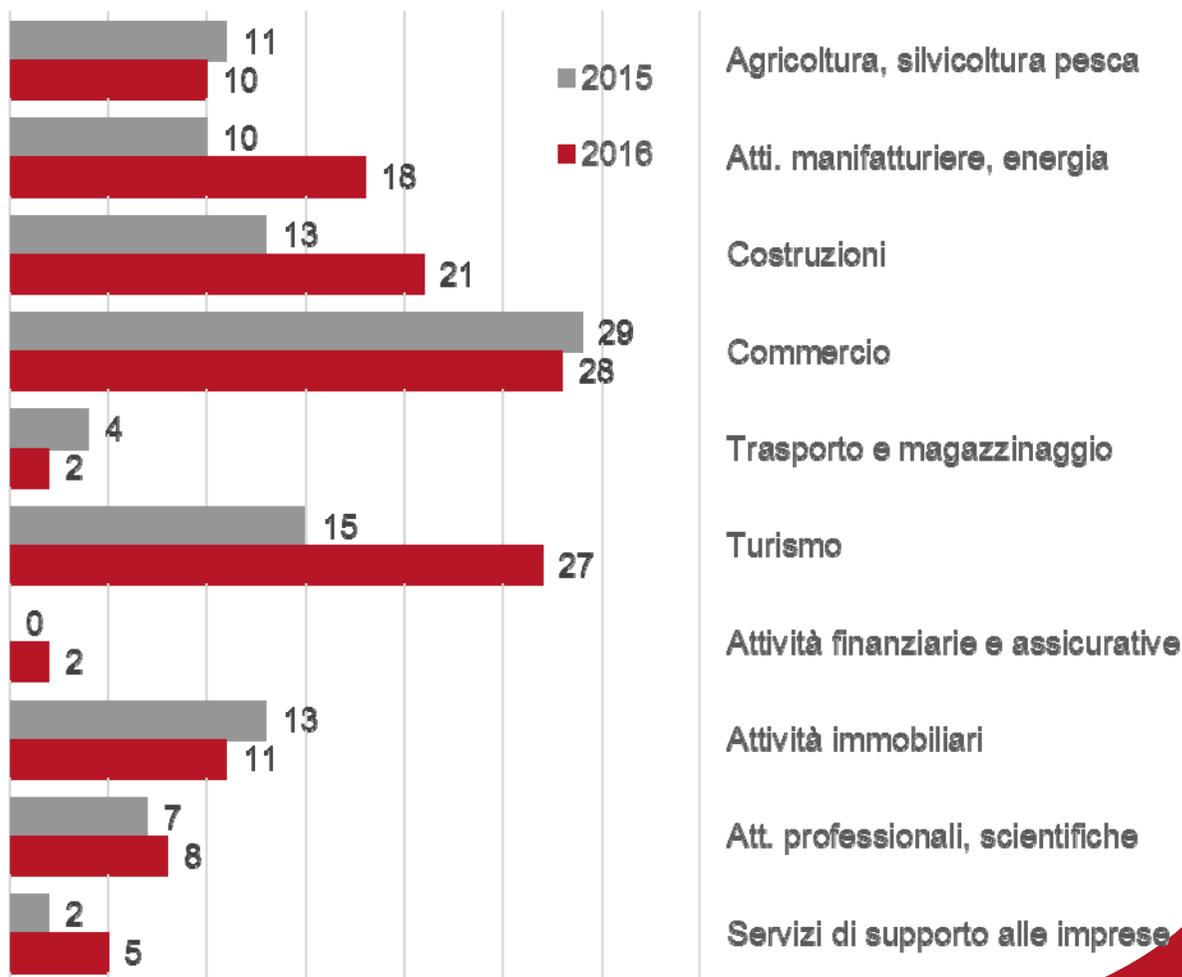


Tra gennaio e aprile 2016 si registrano 154 scioglimenti e liquidazioni volontarie, 20 in più rispetto allo scorso anno.

Il trend risulta in controtendenza rispetto agli andamenti regionale e nazionale.

Le procedure calano leggermente solo in Agricoltura, Commercio, Trasporti e per le Attività immobiliari

Il commercio rimane il settore dove si concentra il numero più rilevante di procedure.

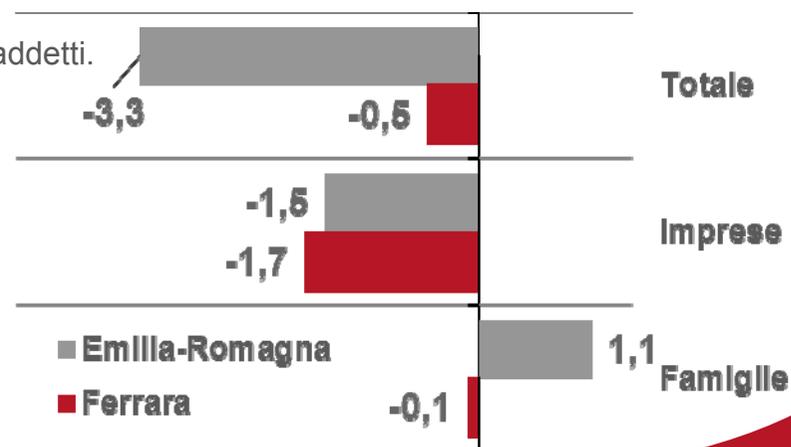


Credito Prestiti per settore di attività economica (1) (variazioni % sul periodo corrispondente)

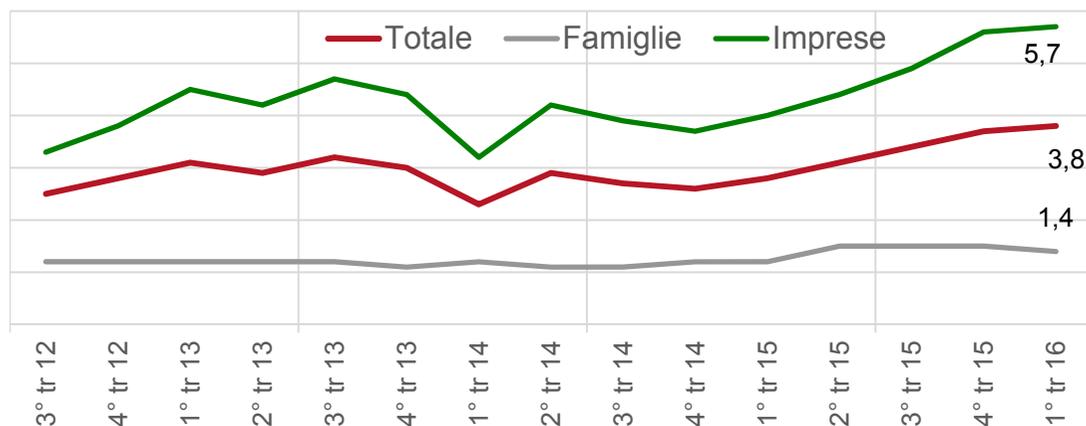
	Marzo 2015	Giugno 2015	Settembre 2015	Dicembre 2015	Marzo 2016 (5)	Consistenza a fine periodo(5)
Amministrazioni pubbliche	-5,8	-7,1	-5,4	-3,5	-1,7	368
Totale settore PRIVATO (2)	-1,5	-1,7	-0,8	-0,6	-0,5	6.419
Società finanziarie e assicurative	6,9	48,9	40,1	33,2	46,1	94
Totale IMPRESE	-1,9	-2,8	-1,4	-1,6	-1,7	3.481
di cui: <i>Medio grandi</i>	-1,3	-2,8	-0,8	-0,5	-0,7	2.380
<i>Piccole (3)</i>	-3,3	-3,0	-2,8	-4,0	-3,9	1.101
di cui: <i>Famiglie produttrici (4)</i>	-3,0	-2,7	-2,2	-1,1	-0,3	692
Famiglie consumatrici	-1,8	-1,5	-1,0	-0,4	-0,1	2.773
Totale	-1,7	-2,0	-1,0	-0,8	-0,5	6.787

- (1) Dati riferiti alla residenza della controparte. **I prestiti INCLUDONO i pronti contro termine e le sofferenze**
 (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate
 (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20
 (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.
 (5) Dati provvisori

Nell'ultimo trimestre dell'anno il deterioramento dei finanziamenti rallenta, soprattutto quello riferito alle **FAMIGLIE produttrici**.



Flussi di nuove sofferenze (*) in percentuale dei prestiti



	Imprese	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Piccole imprese (1)
Mar. 2015	4,0	3,9	10,8	2,8	2,2
Giu. 2015	4,3	7,2	8,3	2,5	2,4
Set. 2015	4,9	7,3	8,5	3,7	2,5
Dic. 2015	5,6	7,3	14,4	4,1	2,7
Mar. 2016	5,7	6,6	15,4	4,4	3,1
Regione E-R	4,4	1,8	14,1	3,6	3,6

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

La percentuale di nuove sofferenze più alta si registra tra le imprese delle costruzioni. Ad eccezione che per le piccole imprese, i dati regionali risultano migliori.

Credito

(*) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. I dati riferiti a settembre 2014 sono provvisori.

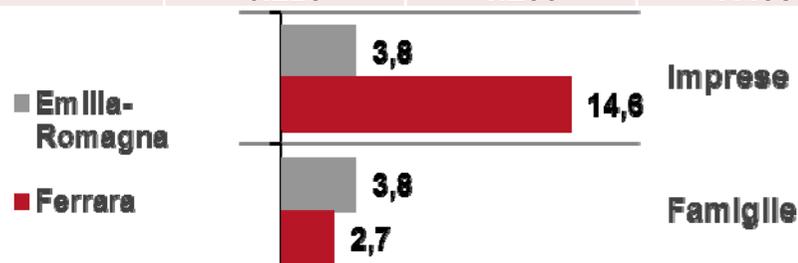
Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese

	Manifattura	Costruzioni	Servizi
Mar. 2015	-5,6	-4,9	-7,5
Giu. 2015	-5,3	-5,3	-8,2
Set. 2015	-4,4	-5,8	-7,4
Dic. 2015	-5,7	-5,2	-9,1
Mar. 2016	-9,3	-8,7	-3,7
Regione E-R	-0,7	-3,9	-1,6

La contrazione dei prestiti alle imprese è diventata più pesante e lontana dalla media regionale

Depositi bancari - Variazioni % su 12

Periodo	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Mar. 2014	7,3	-3,1	5,5
Giu. 2014	8,1	-8,0	5,1
Set. 2014	6,6	-2,3	5,0
Dic. 2014	6,4	-5,7	4,3
Mar. 2015	4,5	-2,5	3,5
Giu. 2015	4,3	-2,3	3,3
Set. 2015	3,9	0,8	3,4
Dic. 2015	3,6	7,9	4,3
MAR. 2016	2,7	14,6	4,4
<i>Milioni di €</i>	6.225	1.233	7.458



Per quanto riguarda l'altra componente del risparmio finanziario, i TITOLI A CUSTODIA, è confermato un trend decrescente, più accelerato per la componente riguardante le obbligazioni di banche italiane rispetto ai titoli di stato nazionali.

Confermata la variazione positiva dello scorso periodo per i DEPOSITI (+4,4%).

Lieve rallentamento per la componente principale delle famiglie, compensato dalla crescita sostenuta dei depositi delle imprese, che incidono solo per il 17%.

Quasi la metà della consistenza provinciale è rappresentata da depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso (3.351 milioni di €), quota che a livello regionale si riduce a poco più di un terzo.

	Titoli a custodia	di cui: Obbligazioni di banche italiane	di cui: Titoli di stato italiani
Mar. 2014	-4,1	-18,4	+3,1
Giu. 2014	-3,1	-21,3	+3,2
Set. 2014	-2,7	-20,4	-1,1
Dic. 2014	-4,7	-21,8	-6,4
Mar. 2015	-3,0	-22,7	-11,3
Giu. 2015	-6,7	-24,4	-18,8
Set. 2015	-8,4	-26,3	-14,8
Dic. 2015	-8,3	-30,6	-15,0
MAR. 2016	-14,1	-32,1	-12,2
<i>Milioni di €</i>	5.212	1.078	1.168